Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
28 agosto 2020 / n° 34 - Settimanale d'informazione regionale

Prendiamoci la scuola!

Avvio dell'anno scolastico improvvisato, Ministero incompetente, presidi lasciati soli, insegnanti dimenticati e famiglie nell'incertezza più totale. È giunto il momento di pretendere l'autonomia regionale sull'istruzione!

12

UN PIANO PER
IL MATTONE

La strategia della Regione su incentivi per la prima casa ed edilizia popolare

LA STAGIONE
NON SI ALLUNGA

Le spiagge friulane chiuderanno gli ombrelloni a metà settembre

16

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste Italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

4 - L'INCHIESTA
Il progetto per una scuola autonoma regionale rimane nel cassetto: è ora di tirarlo fuori

10 - PROCESSO
Migranti, no all'arroganza

12 - TERRITORIO
Prima case ed edilizia popolare: ecco il piano della Regione

15 - In biblioteca a Udine tornano i 'topi'

16 - Stagione extra-small per le spiagge friulane

20 - Speciale Val Tramontina

32 - CULTURA
Il mondo visto dal confine

35 - IL RACCONTO
Il tuart e la reson

38 - REPORTAGE
Storia e cultura a Ravenna

40 - SPETTACOLI
Immaginario di provincia

54 - SPORT UDINESE
Oltre un secolo di divise

56 - TESORI
Sulle tracce degli Sbilfs

58 - SAPORI
Ciccio Pasticcio va in vacanza

62 - MAMAN
Pagjine di zucs par fruts

Family salute

In Fvg scatta in anticipo la campagna antinfluenzale

BENVENUTA ANGELICA! È venuta alla luce la figlia del giornalista Massimo Radina. I colleghi di tutto il gruppo Mediafriuli fanno i migliori auguri alla piccola Angelica, a mamma Chiara e a papà Massimo.

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Cani o figli? Una scelta sempre più difficile

Rossano Cattivello

Affrontiamo un tema leggero, solo in apparenza però. Pochi giorni fa è stata celebrata la Giornata mondiale del cane, una ricorrenza non istituzionalizzata (per ora), ma che genera ogni anno vasta eco tra cinofili e non. Quest'anno uno dei principali gruppi industriali nella produzione e commercializzazione di prodotti per animali da compagnia ha commissionato un sondaggio all'autorevole società demoscopica di Trieste Swg. Con questo studio si è voluto fotografare il rapporto che gli italiani, anche con sfumature diversificate per territori, hanno con il miglior 'amico' dell'uomo. È emerso un dato che genera certamente una forte divisione nell'opinione pubblica.

Secondo questo sondaggio, infatti, il cane è un affetto molto importante tanto che il 37% degli intervistati dichiara che è considerato come un figlio. Si tratta di un dato destinato a crescere se si prende in considerazione la generazione Z, cioè quella con meno di 25 anni, per la quale la 'genitorialità canina' è prioritaria nel 51% dei casi. Si tratta di quella generazione che si appresta a fare importanti scelte di vita, in particolare in campo familiare. Che la metà di loro, quindi, preferisca avere un cane piuttosto che un figlio rappresenta, pur senza volerlo giudicare, un chiaro segnale di carattere culturale e sociale. La ricerca, poi, indica che il 17% degli intervistati si sente più compreso dal cane che non dai figli (12%), o dagli amici (10%) o ancora dai genitori (9%). Va detto che dietro a questa passione continua a crescere un business economico di sempre maggiori dimensioni, vista la crescente spesa delle famiglie italiane nella cura e benessere dei propri animali da compagnia. Per contro, il fenomeno dell'abbandono di animali e quello del mercato clandestino di cuccioli crescono di pari passo. Tornando però al dato cruciale, cioè che molti mettono sullo stesso piano cani e figli, magari limitandosi ad avere i primi, è una fotografia nitida dei tempi che viviamo.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Inchiesta

Le decisioni sull'organizzazione della rete scolastica, della formazione delle classi e sugli organici sarebbero prese qui

È l'ora di una scuola

AUTONOMIA DELL'ISTRUZIONE. L'accordo per il trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione giace da troppo tempo nel cassetto

Rossano Cattivello

Il modo in cui si sta gestendo la riapertura della scuola è imbarazzante. Indecisione, imprecisione e impreparazione stanno caratterizzando l'operato del Ministero dell'Istruzione che, nel momento in cui si infila in un vicolo cieco, è pronto a delegare, solo in quel momento però, alle Regioni e anche ai singoli istituti scolastici la patata bollente (*rangjaisi!*). Eppure ha avuto molti mesi a disposizione e ha potuto studiare le esperienze, di successo e di fallimento, di molti altri Paesi europei che hanno riaperto le scuole molto prima di noi.

In un momento eccezionale servono misure eccezionali, verrebbe da dire. Eppure a parte gli innovativi banchi singoli (con o senza rotelle) il modello operativo sembra quello tradizionale con le pezze.

Per come Roma sta gestendo una istituzione così fondamentale per la nostra tenuta sociale, culturale ed economica verrebbe da dire una sola cosa: dateci l'autonomia dell'istruzione, la scuola ce la gestiamo da soli. È la versione positiva e virtuosa del motto *"fasin di besoi"*, quello – per intenderci - che ha generato il riconoscimento nella Costituzione, lo statuto speciale, la nascita dell'università e la ricostruzione dopo il terremoto.

Non è un'idea campata in aria ma un progetto ben preciso e addirittura già scritto, peccato che rimanga chiuso nei cassetti delle istituzioni. Dall'anno scorso una bozza delle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di funzioni in materia di istruzione non universitaria" elaborata dalla giunta, assieme a importanti esperti, attende l'esame del Ministero e della Commissione paritetica. L'obiettivo valeva la pena essere perseguito prima del Covid-19 e oggi, visto l'avvilente teatrino romano, appare ancora più necessario.

Il documento dormiente prevede il trasferimento alla Regione delle competenze su istruzione e formazione professionale, assistenza scolastica, tirocini formativi extra curriculari ed edilizia scolastica. Cosa significa? Che decideremmo noi i criteri e i parametri della rete scolastica, adattandoli alle concrete esigenze del nostro territorio, e anche quelli della formazione delle classi.

Una scuola di Pordenone con i nuovissimi banchi a rotelle

Elemento fondamentale soprattutto nei territori che soffrono lo spopolamento, sia in montagna sia in pianura. La gestione di tutti i servizi pre-scolastici, sotto i 6 anni, sarebbe parimenti competenza primaria della nostra

IN SENATO

Pittoni: "A Roma manca la volontà"

"Il dialogo per il trasferimento delle competenze in materia di Istruzione era stato avviato col Governo precedente in cui c'era la Lega" precisa il senatore (leghista, ovviamente) **Mario Pittoni**, presidente della Commissione Cultura a palazzo Madama. "Ora è tutto più difficile – continua - non è chiara, ammesso che ci sia, la volontà di procedere di Movimento 5Stelle e Pd. La Costituzione prevede l'autonomia delle Regioni su una ventina di materie. Dovremmo quindi poterla ottenere, oltre che sulla Sanità, anche sulla Scuola". "Per noi autonomia vuol dire assunzione di responsabilità – spiega il senatore udinese -. Non è un privilegio. Il federalismo, avvicinando il livello decisionale al cittadino, consente scelte meno superficiali. A Roma è, infatti, difficile valutare se è o meno il caso di fare un certo investimento".

Mario Pittoni

In caso di autonomia "il primo passo per quanto riguarda la scuola – spiega Pittoni - potrebbe essere quello di assumersi la responsabilità dell'Ufficio scolastico regionale, che oggi rappresenta il Ministero sul nostro territorio. Domani potrebbe essere il contrario: rappresentare, cioè, il Friuli-Venezia Giulia a Roma. Il passo successivo può consistere nel coinvolgimento finanziario della Regione che, con un meccanismo premiale, riuscirebbe magari a convincere tanti docenti in trasferta, che faticano a far quadrare i conti, a restare dove insegnano, garantendo la continuità didattica". (*m.l.s.*)

Uno degli obiettivi è la valorizzazione della multiculturalità e del plurilinguismo

tutta nostra

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

Regione. Sempre in loco si stabilirebbero "criteri e parametri per la determinazione complessiva degli organici", nonché "la gestione delle graduatorie e dell'organico del personale docente, educativo e ausiliario, tecnico, amministrativo ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi". Anche i dirigenti scolastici sarebbe contrattualizzati dalla Regione.

Uno degli obiettivi del trasferimento di competenze è, poi, la valorizzazione della multiculturalità e plurilinguismo, in particolare delle lingue friulana, slovena e tedesca.

Alla Regione spetterebbero anche poteri ispettivi e le scelte per una "equilibrata ripartizione di classi formate da alunni con livelli linguistici disomogenei", determinando per esempio il numero massimo di alunni con cittadinanza non italiana. Piena competenza poi sull'istruzione tecnica superiore, potendola raccordare meglio anche con i percorsi universitari. Ovviamente anche la struttura dell'Ufficio scolastico sarebbe trasferita alla Regione.

Sarebbe, quindi, un'autonomia che non intacca il diritto allo studio e gli stessi contenuti educativi previsti dallo Stato, ma che potrebbe invece arricchire la scuola locale, riconoscendole il ruolo che oggi vediamo minacciato: quello di fabbrica del nostro futuro.

PARITETICA STATO- REGIONE

Peroni: "Il testo? Non l'ho ancora visto. E comunque i tempi sono lunghi"

La bozza dell'accordo per il trasferimento delle competenze in materia di Istruzione giace in un cassetto. Ma quale?
Subito il presidente della Commissione paritetica Stato e Regione **Francesco Peroni** si smarca: "Non ho visto il testo e quindi non posso commentarlo prima che sia approvato dalla giunta".
Eppure l'argomento era in cima alle priorità indicate al momento dell'insediamento della Commissione.
"Finché non ci sarà l'elaborato ufficiale della politica e delle istituzioni la Commissione paritetica non potrà metterci mano – continua Peroni, già rettore dell'Università di Trieste e assessore regionale durante il mandato Serracchiani -. So per certo che in luglio era oggetto di revisione dell'Assessorato e l'assessore Alessia Rosolen mi ha assicurato che ci stanno lavorando. Il testo, quindi, non è stato dimenticato, ma è in fase di elaborazione. D'altra parte, la Scuola è al centro degli interessi della Regione e il presidente Massimiliano Fedriga ha a cuore l'argomento. Suppongo che i cambiamenti di governo e le riforme che si sono succedute nel tempo possano avere allungato i tempi".
Certo è che avere l'autonomia sull'istruzione non significherebbe gestire tutti gli aspetti del settore scuola.
"Sarebbe impossibile per la Regione – continua il presidente Peroni – seguire l'assunzione e l'organizzazione del corpo docente e del personale, i trasferimenti e quant'altro. Con l'autonomia si potrebbe, però, avere funzioni direttive e organizzative, tema che era già sul tavolo quando ero io assessore regionale. Un progetto vecchio, quindi".
"Il testo ufficiale dovrebbe essere presentato in Consiglio dei Ministri e poi i tempi della burocrazia sarebbero comunque lunghi. Speriamo – conclude Peroni - di poter avere una norma di attuazione dell'autonomia in materia di Istruzione il prossimo anno scolastico".
(m.l.s.)

Francesco Peroni

Inchiesta

Le disposizioni su trasporto e dimensionamento delle aule del governo non convincono la Regione

Per chi suona la prima

QUESTIONI NON RISOLTE. A pochi giorni dall'inizio della scuola, i nodi al pettine sono ancora molti e le indicazioni che vengono da Roma sono spesso confuse e non esaurienti

Maria Ludovica Schinko

E' partito il conto alla rovescia. Il 16 settembre dovrebbe ricominciare, nella nostra regione, la scuola. Il condizionale è d'obbligo visto che, a distanza di poco più di una decina di giorni, ancora molti nodi non vengono al pettine.

Il vicegovernatore con deleghe a Salute e Protezione civile, **Riccardi Riccardi,** dopo le perplessità espresse dal governatore Fedriga, ha espresso il proprio consenso all'intesa tra Conferenza delle Regioni e il Governo sulle 'Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Covid nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia'.

Riccardi, però, ha confermato che da parte della Regione, in vista della riapertura delle scuole, rimangono perplessità in merito alle disposizioni nazionali inerenti il trasporto pubblico locale e il dimensionamento delle aule scolastiche.

Ricardo Riccardi

Nell'attesa della prima campanella, sono ancora aperte, infatti, non soltanto le domande sulla distanza che si dovrebbe mantenere tra gli studenti in classe, in palestra, in mensa, a ricreazione e, soprattutto, sui mezzi di trasporto urbani ed extraurbani, ma anche sull'utilizzo o meno delle mascherine in classe.

Per non parlare della polemica sui banchi con le rotelle, tanto raccomandati dalla ministra Lucia Azzolina.

Polemica che ha riempito le pagine dei giornali e le trasmissioni televisive durante tutta l'estate e non sono ancora finite.

Lasciando perdere la validità di questa scelta, sarà impossibile che per l'inizio dell'anno scolastico possano essere consegnati oltre 2 milioni di pezzi. Tanti sarebbero necessari in Italia. Anche in Friuli è già partita la corsa in aiuto delle aziende per produrre i famigerati banchi. La Fantoni di Osoppo è, per esempio, tra le aziende coinvolte e il liceo Liceo Leopardi Majorana di Pordenone ha già 'messo i pattini' a una ventina di suoi alunni.

> ***Ancora non è chiaro quanti ragazzi potranno salire sui bus***

DUE FACCE, STESSA MEDAGLIA

I problemi riguardano non soltanto chi occupa i banchi, ma anche chi si siede sulla cattedra ogni mattina. Studenti e insegnanti sulla stessa barca.

Non è stata completata, infatti, nemmeno la prima fase d'immissioni in ruolo e la successiva assegnazione delle supplenze. Anche nell'emergenza il precariato non è un eccezione, ma la regola.

INSEGNANTI POCHI E PRECARI

Anche se per le cattedre non sono previste rotelle, gli insegnati sono sempre in corsa per aggiudicarsi un posto fisso. Il problema dell'immissione in ruolo, sollevata anche dal presidente Massimiliano Fedriga, è annoso e non sarà risolto di certo nell'emergenza. "Quest'anno – spiega il senatore Mario Pittoni - ci saranno 200.000 precari supplenti. Lo scorso anno erano 186.000". Per Pittoni il problema nasce dal fatto che "gli insegnanti italiani vengono da cinque regioni del Sud. Il motivo sono le gabbie salariale uguali per tutta Italia. I settentrionali non accettano di studiare anni per prendere, in media, 1.400 euro al mese. Se si passasse almeno a 1.700 sarebbe diverso".

campanella

Inoltre, speriamo per concludere, nono sono mancati i problemi sui test sierologici per il personale docente, che sono partiti soltanto il 28 agosto.

L'attesa è stata causata dai kit per i test rapidi non pervenuti e alle indicazioni regionali che non arrivavano.

SEMPRE MENO BAMBINI

Il calo demografico colpisce le scuole

- 743

il numero di bambini in meno rispetto all'anno scorso nelle scuole dell'infanzia. I piccoli alunni saranno 13.417 e ci saranno, quindi, 681 classi contro 718 dell'anno scorso

- 1.105

gli alunni 'persi' in un anno nella scuola primaria. Il totale è di 44.291 bambini e le classi passano da 2.487 a 2.463, con una diminuzione di 24

+ 39

gli studenti delle scuole medie in più rispetto all'anno scorso. Il totale è di 30.078 con 12 nuove classi

+ 239

è il numero di studenti in più nelle scuole superiori che sono 48.874 con 17 classi in più rispetto all'anno precedente, per un totale di 2.425

Quest'anno scolastico, che, si spera, cominci regolarmente e in presenza, almeno per i bambini delle scuole dell'infanzia e delle primarie, vedrà, negli istituti del Friuli Venezia Giulia, 32 classi in meno, pari a 1.570 alunni nei vari gradi scolastici. Il dato è stato fornito dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale **Daniela Beltrame** alla commissione competenze del Consiglio regionale.

"Il calo maggiore di alunni – ha spiegato Beltrame - si è avuto nell'ambito della scuola dell'infanzia e di quella primaria. Il trend demografico della popolazione scolastica è in forte calo, dato che in prospettiva futura è destinato a incidere sia sul dimensionamento, sia sulla programmazione degli interventi di edilizia scolastica".

Per l'anno scolastico 2020-21, quindi, i bambini iscritti alla scuola di infanzia sono 13.417, ovvero 743 in meno dell'anno precedente, che porta quindi il numero di classi da 718 a 681, con 37 in meno. Per la primaria non va meglio: gli iscritti passano da 45.396 a 44.291 con un calo di 1.105 unità e le classi da 2.487 a 2.463 con una diminuzione di 24. Le secondarie di primo grado crescono invece di 39 studenti, arrivando a 30.078, e conquistano 12 nuove classi. Per le secondarie di secondo grado, infine, gli iscritti salgono di 239 unità arrivando a un totale di 48.974 e avranno 2.425 classi, 17 in più dell'anno precedente. In totale la popolazione scolastica sarà di 136.760 giovani. A livello provinciale, il calo più vistoso lo registra quella di Udine.

VADEMECUM PER GESTIRE I FOCOLAI NELLE CLASSI

Per quanto riguarda le regole di comportamento anti contagio, la Conferenza delle Regioni ha trovato l'intesa con il Governo sulle 'indicazioni per la gestione dei focolai'. Non è prevista la quarantena della classe in caso di positività. La decisione andrà presa valutando l'entità del focolaio. Tra le principali novità c'è poi il referente Covid che fungerà da punto di contatto tra istituto, famiglie e Dipartimenti di prevenzione. Se la temperatura è superiore a 37,5 si dovrà restare a casa mentre, nel caso ci si senta male a scuola, il referente Covid informerà subito i genitori. Nell'attesa, lo studente potrà rimanere in un'area separata. Il protocollo prevede, poi, un piano di sanificazione straordinaria dei luoghi frequentati dalla persona eventualmente risultata positiva. La famiglia si rivolgerà al pediatra o medico di base, che stabilirà se eseguire il tampone e, in base all'esito, definirà l'eventuale quarantena.

ASSOCIAZIONE CULTURALE BORGHI D'EUROPA

Piazzale Martesana 6 - Milano / Via Lussemburgo n.42 - Padova - tel.+39 3809081686
e-mail: info@italiadelgusto.com / borgaiolo@tiscali.it

www.grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com; www.borghideuropa.eu

Borghi d'Europa all'ESOF2020 di Trieste

ESOF2020, (EuroScience Open Forum) è la più rilevante manifestazione europea focalizzata sul dibattito tra scienza, tecnologia, società e politica.
L'evento si svolgerà a Trieste con un ricco calendario.
L'associazione internazionale di giornalisti **"Borghi d'Europa"**, nel quadro del progetto "L'Europa delle scienze e della cultura, patrocinato, oltre che da ESOF2020, anche da da **IAI (Iniziativa Adriatico Jonica, Forum Intergovernativo per la cooperazione regionale nella Regione Adriatico Jonica)**, propone un percorso informativo sui temi della sostenibilità nella filiera agroalimentare.

"La sostenibilità ecologica è un concetto filosofico, che nasce dalla convinzione che l'uomo è uno degli ospiti del Pianeta Terra, da cui deve ricavar il proprio nutrimento ed il proprio benessere senza sconvolgerne gli equilibri – afferma il giornalista Gianluigi Pagano - ciò è avvenuto abbastanza spontaneamente per secoli, quando la presenza dell'Uomo non era troppo ingombrante, ma oggi, sia per il numero di uomini presenti sulla Terra, sia per i mezzi tecnologici spaventosi di cui disponiamo, non è più così semplice, né naturale, soprattutto a causa di un'impostazione capitalistica che tende al massimo profitto.
Questo ha causato fenomeni quali: desertificazione, invasioni di cavallette e da ultimo il Covid19. L'uomo rappresenterà comunque un peso per l'ecosistema, ma dovrà abituarsi a passare su questa terra camminando in punta di piedi, cercando di disturbare il meno possibile.
Bisognerà dunque che, chi si rende conto della imprescindibile necessità di rispettare gli equilibri naturali, trovi come fare ciò nello specifico ambito della propria operatività.
Per questo cercheremo di intervistare imprenditori dei vari comparti produttivi, per vedere come nello specifico sono riusciti ad ottenere questo importante risultato, cioè di operare senza sconvolgere gravemente l'equilibrio naturale".

In particolare saranno organizzate due conferenze multimediali di informazione:

SOSTENIBILITÀ E RICERCA SCIENTIFICA NELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Giovedì 27 agosto 2020, ore 10.30

Trieste, Headquarters Esof2020 (Sottostazione elettrica in Porto Vecchio)

Giornale Orale / Incontro di informazione:
- **La sostenibilità in ambito finanziario:** ***Laura Panzirutti Consulente finanziaria***
- **La sostenibilità energetica:** ***Giampaolo Mazza Consulente dell'energia***
- **La filiera dell'acquacultura:** ***Alessio Tonini di Itticoltura Tonini***
- **La sostenibilità ed il turismo responsabile:** ***a cura di Istituto della Cultura Slovena***
- **Magnesio, il Principe dell'ecosostenibilità:** ***cav. Maurizio Valentini di "MG12 Magnesium Network"***

SOSTENIBILITÀ E RICERCA SCIENTIFICA NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

Venerdì 28 agosto, ore 10.30 - Enoteca di Cormons (Go)

- **La sostenibilità nella filiera enoica**
- **La sostenibilità nella filiera dei salumi**
- **La sostenibilità nella filiera della farina a della pasta**
- **La sostenibilità nella filiera del pane e della pizza**

- Giornalisti e Comunicatori intervistano i protagonisti delle varie filiere

Fu inaugurata il 6 maggio del 1951: una data di morte, ma anche di rinascita

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Ara Pacis di Medea, un simbolo da conoscere e tutelare

FRATELLANZA

BASTA GUERRE: L'AUSPICIO DI CHI COSTRUÌ IL MONUMENTO

L'hanno inaugurato il 6 maggio, ma non c'entra con il terremoto. Potrebbe sembrare un ossario, ma non vi è sepolto nessuno. C'è un posto in Friuli che pochi purtroppo conoscono, ma che dovrebbe essere uno dei luoghi simbolo a cui guardare con legittimo orgoglio. Si tratta dell'Ara Pacis di Medea, il 'sacrario dei sacrari' che sorge su un colle dove si racconta che Vittorio Emanuele III salisse per avere un osservatorio privilegiato sulla linea del fronte del Carso nella prima guerra mondiale. Proprio la Grande Guerra ispirò durante il fascismo la creazione di grandi complessi monumentali da Redipuglia a Oslavia da Timau a Caporetto. Ma l'Ara Pacis, come dice il nome, ha un fine diverso. E' nata dopo che ai 9 milioni di morti della Prima guerra mondiale se ne erano aggiunti i 40 milioni della seconda. Serviva ricordare i caduti di tutte le guerre ed è per questo che nacque un Comitato nazionale costituito dalle associazioni degli ex combattenti e dalla Pontificia commissione di assistenza. L'auspicio era, attraverso questo monumento, di condurre simbolicamente l'uomo verso la pace e la fratellanza senza ricorrere nuovamente alla guerra e alle sue tragedie.

Fu realizzata su progetto dell'architetto Mario Bacciocchi nel secondo dopoguerra per ricordare tutti i caduti

Non è che per forza il progetto debba piacere; Mario Bacciocchi (noto a Milano come 'l'architetto dei grattacieli' per aver progettato edifici come Torre Locatelli in Piazza della Repubblica) esteticamente poteva fare di più. E anche dal punto di vista statico il monumento dopo 70 anni mostra chiaramente di avere più di qualche acciacco, visto che sarà sottoposto a lavori di restauro del rivestimento in marmo e della pavimentazione che dureranno almeno tre anni. Sicuramente però il complesso, che si staglia su 1.500 metri quadri è un patrimonio simbolico che va conosciuto e tutelato.

Nell'ara vera e propria, di forma quadrata, fatta di porfido della Val Camonica, lunga tre metri e alta cinque, è contenuta un'urna in legno e bronzo riempita con zolle di terra che provengono dagli 800 cimiteri di guerra presenti in Italia, italiani e stranieri. La sorveglia un'epigrafe che dice Odium parit mortem, vitam progignit amor ("l'odio produce morte, l'amore genera vita"). Dopo esser stata benedetta sull'Altare della Patria a Roma, fu posta a Medea il 6 maggio 1951. Sei maggio: data di morte ma anche di rinascita, come dimostra ciò che accadde 25 anni dopo in un Friuli che pareva incamminarsi sul sentiero dello sviluppo e che invece si ritrovò in mezzo alle macerie. Poteva fermarsi tutto, in un'orgia di sterili lamenti e recriminazioni, e di 'eroici furori' fini a se stessi: ma dopo aver resistito a due guerre mondiali fummo capaci di tornare in piedi di nuovo, tutti insieme, poiché l'amore per la nostra terra, per le sue comunità e per la loro identità fece più di ogni sconforto. E rigenerò la vita...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Scuola, prime proteste: l'uso delle mascherine impedisce di suggerire al compagno interrogato.

Che furbizia! I politici migranti che vogliono entrare in Fratelli d'Italia si dichiarano minori non accompagnati per evitare di essere respinti.

Focolaio Covid al Billionaire. Briatore: "Da non credere... nonostante i clienti fossero obbligati a disinfettarsi le mani con Mojito e Caipirinha".

Crocieristi siate prudenti: MSC non vuol dire Mare Senza Covid.

Il Billionaire di Briatore focolaio Covid. Unico al mondo in cui il virus è tempestato di Swarovski.

Per espellere tutti i clandestini dalla Sicilia, Musumeci ha inviato più di 2.000 pizzini.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Suscita ancora rabbia e risentimento
il famoso contributo di euro seicento
richiesto e ottenuto seduta stante
da qualche politico benestante,
ben sapendo che esso serviva
ai bisognosi possessori di Partita Iva.
Insomma, dopo il celebre bonus bebè
è arrivato il bonus dallo-anche-a-me!

Processo alle istituzioni

Un'accoglienza che non

QUESTIONE MIGRANTI. Il rifugiato va giustamente e umanamente accolto, ma dimostrando fermezza affinché non nasca la convinzione di poter solamente pretendere diritti

Romano Carlevaris

Non occorre essere menti eccelse per constatare che, come da consuetudine, ci troviamo in una situazione di grande garbuglio di idee, iniziative e prese di posizione molto discutibili nel decidere come gestire l'accoglienza dell'anomala e pressante affluenza di profughi che giungono nel nostro Paese attraverso i due ormai noti itinerari che sono i valichi del Nordest, oppure maggiormente via mare.

I VERI RESPONSABILI

Quest'ultima scelta si conclude purtroppo spesso drammaticamente per molti di quei poveracci: poi non si riesce a capire bene perché, secondo certi ragionamenti, dovremo sentirci in colpa moralmente noi italiani per non averli soccorsi in tempo. Tal modo astruso di ragionare va a togliere ovviamente ogni responsabilità ai veri colpevoli.

Di fronte a questo particolare fenomeno di vera e propria invasione di popoli in fuga e in preda a un più o meno latente isterismo collettivo, è lecito pensare che il tutto potrebbe derivare da una premeditata strategia criminale forgiata ad alti livelli le cui conseguenze comunque sia, stanno ricadendo smisuratamente e ingiustamente sul nostro Paese che sopporta un grave disagio economico-sociale.

È più che evidente che l'origine, la causa principale di tale situazione siano le varie guerre o ribellioni che in alcuni Paesi esplodono in tempi e metodi da potersi dire quasi pianificati da menti tutt'altro che democratiche, sagge e creatrici di pace.

EXPORT DI DEMOCRAZIA

A completare il disastro si aggiungono poi i cosiddetti Paesi democratici, compreso ovviamente il nostro, i quali armati di tutto punto vanno in quei luoghi a svolgere 'missioni di pace' per instaurare, così si dice, democrazia, libertà e giustizia. Comunque, direttamente o indirettamente, in buona fede o meno, si è venuto a creare un lucroso e criminale traffico di armi a libera disposizione dei belligeranti locali, distruttori di tutto e cli tutti, finanziati e spalleggiati subdolamente da alcuni Paesi stranieri, spinti da loschi interessi, impregnati di fanatismo perverso di natura ideologica, religiosa e oltretutto di speculazione della peggiore specie al servizio del 'dio denaro'.

Mentre tutto questo si svolge giornalmente sotto gli occhi di tutti con relativo e ovvio patema d'animo da parte della gente onesta e amante della pace, succede che i vari governo di quella che dovrebbe essere la 'Unione Europea', in particolare il nostro, rappresentati da pontici super privilegiati, si perdono in diatribe vecchie e consumate e discutono sugli 'effetti' dei problemi presenti o futuri invece di guardare alle cause vere e proprie che li hanno generati.

DIBATTITI IMPRODUTTIVI

È più che risaputo che tali dibattiti, ampiamente divulgati *ad hoc* dai mezzi di informazione, al lato pratico producono poco o niente e talvolta sono fuorvianti e oltretutto dispendiosi.

Sono certamente utili invece, come sempre, per le banche monopolizzate, per le multinazionali, i poteri forti occulti e la criminalità in generale.

Infatti in clima di lungaggini esasperanti e pasticciate per decidere in concreto su problemi urgenti e importanti per l'intero Paese, è arcino-

In alcuni operatori umanitari traspare una voglia di protagonismo. Anche questo avvantaggia disonesti e scaltri

ceda a pretese arroganti

Nelle immagini di Giancarlo Virgilio il rintraccio di gruppi di immigrati alle porte di Udine

to che in tal modo si vanno a favorire le condizioni per il proliferare della corruzione, delle ruberie e della criminalità a ogni livello sociale.

Indipendentemente dalle considerazioni espresse fino a qui, che possono essere più o meno condivisibili, resta il fatto certo che l'immigrato o rifugiato che sia, va giustamente e umanamente accolto senza distinzione alcuna, in particolare donne e bambini, dimostrando equilibrata fermezza e rispetto affinché in esso non nasca la convinzione di 'pretendere' solamente diritti: infatti vi sono già parecchi casi di arrogante manifestazione in questo senso.

OCCHIO AGLI ECCESSI

Da parte nostra invece per quanto riguarda le varie associazioni umanitarie, di volontariato e istituzionali, sarebbe importante una certa sensibilizzazione di questi operatori affinché non eccedano, come talvolta si è notato, nell'essere altruisti, caritatevoli e remissivi: a volte vi è persino una velata intenzione di mettere inevidenza se stessi e l'organizzazione che rappresentano. In tali occasioni è risaputo che i disonesti e gli scaltri sanno approfittare per trarre maggiore e immeritato vantaggio, a discapito ovviamente dei veri bisognosi onesti.

Inoltre rimanendo in tema riguardo alle considerazioni espresse, credo non sia corretto, se non addirittura controproducente più che altro a livello cli ordine sociale del tipo guerra tra i poveri, eccedere in aiuti devolvendo denaro contante ai profughi, come palesemente dichiarato da una nota rappresentanza politica.

Se ciò corrispondesse al vero, sarebbe una grave mancanza di riguardo nei confronti dei nostri onesti e bisognosi connazionali che si trovano in pesanti e serie difficoltà economiche, non per colpa loro ma a seguito dell'ormai nota e pesante crisi economico-istituzionale.

CONFRONTO CORRETTO

Per quanto riguarda il fatto che anche i Friulani abbiano subito e sopportato le dure e severe regole e leggi dell'emigrazione e che quindi dovrebbero capire meglio certe situazioni, come è stato severamente ricordato da qualcuno attraverso i media, va comunque sottolineato e precisato che l'emigrato friulano (e chi scrive ha fatto l'emigrante) è andato nei Paesi stranieri con dignità, umiltà e rispettando leggi, usi costumi e tradizioni e vivendo nell'ordine, pulizia e disciplina.

Il Friulano, sempre inteso come popolo e nel rispetto di tutti i popoli, pur avendo anche egli i suoi umani difetti, anche nei momenti di grande disagio economico non si è mai dato ad atti di molestia pubblica e non ha mai dato origine a organizzazioni di criminalità e tanto meno le ha esportate.

Il Friulano è stato ed è conosciuto come affidabile e ottimo elemento in ogni settore e grado nel mondo del lavoro, in campo medico, economico e intellettuale.

Se qualcuno di loro, i Friulani, qualche volta ha sbagliato, ha pagato dl persona silenziosamente e dignitosamente.

Il Friuli, da sempre, per forza o per amore ha accolto tutti e continuerà a farlo: chiede soltanto, cortesemente, di essere rispettato.

***Leggendo questo intervento di Romano Carlevaris potrebbe sembrare scritto in questi giorni di intenso arrivo di migranti in Friuli attraverso la rotta balcanica. E invece risale al luglio 2014 ed è rimasto nel cassetto dell'autore per tutti questi anni, fino a ora che ha voluto pubblicarlo sulla nostra testata. È un segnale preoccupante: vuol dire, infatti, che in tutto questo tempo è stato fatto ben poco per gestire in maniera corretta e sostenibile questo fenomeno.* (r.c.)**

Recupero e riqualificazione: sono queste le priorità di intervento sugli edifici

La Regione sostiene il

IL PIANO TRIENNALE. Nel 2020 si aiuteranno edilizia agevolata e convenzionata oltre al mercato degli affitti. E dal prossimo anno si punterà a interventi più specifici nei diversi territori

Valentina Viviani

L'edilizia è un settore chiave per l'economia. È una verità arcinota, confermata anche dal numero e dalla consistenza dei bonus che negli ultimi anni hanno agevolato il settore, soprattutto per quello che riguarda i privati. La Regione Fvg, che l'anno scorso era intervenuta con una modifica del Piano casa risalente al 2009 tra le "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale" e che sta implementando la legge di riforma delle Ater datata 2016, ha monitorato la situazione dell'edilizia privata nel triennio 2016-2019 e ne ha tratto interessanti informazioni per una pianificazione che riguardi i prossimi 3 anni.

Per i friulani con il *'mal dal modon'* e quindi per chi governa il territorio, un obiettivo primario resta sostenere l'accesso a un alloggio adeguato, in locazione o in proprietà come prima casa. Particolare attenzione è riservata alle fasce deboli della popolazione, mediante l'aumento dell'offerta di alloggi da destinarsi a prima casa e da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati.

Fondamentale il ruolo dei Tavoli territoriali nell'identificare le peculiarità delle aree

Da subito va evidenziato il lavoro svolto dai Tavoli territoriali, che raccolgono attorno a sé i rappresentanti dei Comuni e delle parti sociali interessate al tema della casa a livello di ambiti sociosanitari, coincidenti con le Uti, hanno avuto un importante ruolo nel raccoglie-

Un cantiere edile residenziale. Si punta molto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente

SUSSIDI

Morosità incolpevole, i Comuni arrivano prima dello Stato

Perdita del lavoro, cassa integrazione, riduzione degli introiti dalla propria attività professionale. In questi mesi sono aumentate le difficoltà per molti cittadini costretti a stringere la cinghia. Si è fatto più pressante il problema di pagare l'affitto, ma, secondo l'analisi condotta dalla Regione Fvg, nel nostro territorio poche sono state le famiglie che hanno potuto presentare domanda e ottenere il sostegno statale alla morosità incolpevole a causa dell'estrema rigidità dello strumento nazionale.
A tale sostegno si accede quando la perdita o la riduzione del reddito rendono impossibile pagare l'affitto. E' però necessario dimostrare la regolarità nei pagamenti degli affitti negli anni precedenti all'insorgere della riduzione del reddito.

Pur essendo comunque alto l'allarme per l'emergenza abitativa, i Comuni della nostra regione riescono ancora a intervenire prima che la situazione delle famiglie precipiti. Chi purtroppo incappa in tali difficoltà economiche si rivolge all'ente pubblico prima di giungere allo sfratto esecutivo, a differenza che in altre regioni dove gli sfratti sono numerosi. E' aperto da tempo un tavolo di confronto a Roma tra le Regioni e il Ministero per rendere più flessibile lo strumento del sostegno alla morosità incolpevole, che la nostra Regione sta seguendo con attenzione anche per valutare le migliori soluzioni possibili.

Il prossimo intervento economico della Regione riguarderà l'installazione e l'adeguamento degli ascensori

mercato del mattone

6.700

Sono le domande presentate dai cittadini che hanno chiesto alla Regione un sostegno economico per l'acquisto della prima casa

9.000

Sono le domande che in media sono presentante ogni anno per l'integrazione alla locazione di mercato da parte degli inquilini in affitto privato

746

Sono le proposte di intervento esaminate nel periodo 2016-2019 dai 18 tavoli territoriali per far fronte alle esigenze delle aree relativamente ai fabbisogni delle fasce più deboli di utenti

(Fonte: Regione Fvg)

re le diverse esigenze abitative. Da questi lavori sono emerse negli anni le necessità specifiche con attenzione a quelle che le differenti aree esprimono inbase alle peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche e urbanistiche. Elemento comune è quello di favorire gli interventi di recupero di immobili esistenti, anche se, soprattutto con riferimento alle proposte legate all'edilizia sovvenzionata delle Ater, emerge comunque la necessità di ulteriori alloggi per le fasce più deboli della popolazione. Interventi strutturali e di manutenzione straordinaria costituiscono sicuramente un potenziale mercato in grado di garantire il rilancio dell'edilizia regionale. Oltre alle positive ricadute di carattere economico, è eveidente che la riqualificazione porta anche a un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici con effetti positivi sull'ambiente e grandi risparmi nei consumi di combustibili fossili a vantaggio di fonti rinnovabili.

Da non trascurare anche la crescita di sicurezza (interventi di mitigazione del rischio sismico) e benessere complessivo per le famiglie, con spazi in cui vivere più ampi, salubri e meno rischiosi. Da queste analisi si ricavano le linee di indirizzo che guideranno le scelte fino al 2022: per l'anno in corso si punta a sostenere prevalentemente la domanda di edilizia agevolata (acquisto "prima casa") e di edilizia convenzionata (acquisto da impresa), e contemporaneamente quella di sostegno alle locazioni per venire incontro alle urgenti necessità di liquidità finanziaria delle famiglie. Per i prossimi anni, la Regione intende comunque continuare a sostenere queste situazioni, anche se in modo inferiore agli ultimi anni, prevedendo per il 2021 una contrazione finanziaria conseguente all'invitabile rallentamento dell'economia.

ATER E HOUSING SOCIALE

Il Covid rallenta cantieri e consegne

Il Covid 19 ha pesantemente rallentato le opere di cosiddetta edilizia 'sociale', influendo pesantemente sulle necessità abitative delle fasce più deboli della popolazione, con il conseguente rischio di un'impennata delle domande di alloggi di edilizia sovvenzionata.
In riferimento alle proprietà Ater, in particolare, la rigenerazione degli alloggi di risulta e la riqualificazione importante di interi stabili dal 2016 al 2019 aveva di fatto aumentato la risposta ai bisogni dei cittadini. La sospensione dei cantieri causa emergenza sanitaria ha però rallentato la conclusione degli interventi, lasciando in sospeso molte famiglie. L'obiettivo per i prossimi mesi è monitorare con estrema attenzione la situazione nella sua portata e pianificare interventi per sostenere una rapida rigenerazione degli alloggi oggi non assegnabili.
Per quanto riguarda invece l'Housing sociale (forma innovativa dell'abitare che consiste nella realizzazione di un contesto residenziale di qualità all'interno del quale sia possibile non solo accedere a un alloggio a canone calmierato, ma partecipare alla costruzione di una comunità sostenibile) il problema è diverso. La Regione, in questo senso, è un importante investitore del Fondo Housing Sociale Fvg, che attualmente ha concluso il 33% delle avviate operazioni di investimento per la realizzazione di oltre 700 alloggi.
Visto il particolare e forte interesse dimostrato dai territori, soprattutto gli enti pubblici, gli investimenti per realizzare quasi 600 alloggi di housing sociale sono stati imponenti (45 milioni di euro nel triennio scorso), ma le opere hanno avuto un andamento estremamente lento, ulteriormente frenato dal lockdown. Finora, infatti, sono stati erogati solo 4.100.000 euro, pari al 9% dei contributi concessi.

Il progetto di housing sociale a Udine

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli sostiene l'attività dell'Associazione polisportiva dilettantistica e culturale 'Che spettacolo' di Massimo Piubello. Giunto alla terza edizione, il programma d'incontri sulla salute a 360 gradi dedicato alla terza età si trasferisce in televisione

Anziani sempre in movimento

Le limitazioni che l'emergenza sanitaria impone, specialmente alla popolazione anziana, non hanno scalfito la passione e la professionalità dell'organizzatore di Anziani "in" Movimento 2020, **Massimo Piubello,** presidente dell'Associazione 'Che Spettacolo'.

Grazie al tradizionale sostegno della Fondazione Friuli l'Associazione non ha sospeso l'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ma l'ha trasformata in format televisivo grazie alla collaborazione con Telefriuli.

Ecco che i programmati, presso tre comuni della provincia di Udine, incontri esplicativi e dimostrativi dei benefici dell'attività motoria, dello yoga e della sana alimentazione in età avanzata vengono proposti a quella platea ben più ampia che solo la televisione può garantire.

Massimo Piubello all'unisono con Bardini commenta così i risultati.

TUTTI I BENEFICI

"I video tutorial che abbiamo utilizzato durante il lock-down - dice Piubello - hanno subito, dopo l'interesse iniziale, una drastica discesa della curva delle visualizzazioni. Giunto al bivio che indicava lo stop delle attività o l'applicazione di qualcosa di più coinvolgente, non ho esitato e grazie all'entusiasmo di Bardini e Paroni ho voluto raggiungere quelli che chiamo 'i miei vecchietti' attraverso l'elettrodomestico più amato che hanno in casa. Fondazione Friuli e TeleFriuli ci hanno fin da subito creduto e il nuovo successo è già oggettivo."

L'evento è presente online sul sito www.chespettacolo.info. Tel. 335389029.

SU TELEFRIULI

In diretta esercizi e consigli

La trasmissione "Vicini Vicini", condotta da Daniele Paroni, alle 14.30 di ogni martedì e venerdì, ospita gli attori protagonisti di Anziani "in" Movimento sotto l'ala del responsabile scientifico del progetto, **Claudio Bardini** dell'Università degli Studi di Udine. Diversi sono i professionisti che si alterneranno quali ospiti in studio, da Bardini stesso che dimostrerà semplici esercizi da realizzare in casa in autonomia, ad **Arianna Donna Feletting**, esperta in alimentazione, passando per **Duilio Tuniz**, già primario di cardiologia al Gervasutta, esperto di prevenzione delle malattie cardio vascolari. Davanti alle telecamere anche **Francesco Rosso** e **Chiara Gorla,** i quali, coadiuvati da due anziani quali dimostratori, terranno vere e proprie lezioni dal vivo di attività motoria e yoga.
Il progetto proseguirà nella seconda sua fase autunnale sempre su Telefriuli con una serie di produzioni di carattere scientifico sul corretto comportamento da tenere per migliorare la propria vita nella terza età.

Il prestito dei libri a giugno 2020 rispetto a giugno 2019 si è dimezzatro, ma da luglio sta risalendo la china

Emoroteca e sezione manoscritti e rari

I topi tornano in biblioteca

UDINE. Meno restrizioni per chi vuole leggere o studiare alla Joppi. Dalla prossima settimana saranno disponibili 15 posti a sedere in più e l'Emeroteca riapre

Maria Ludovica Schinko

La biblioteca Joppi di Udine riapre le porte ai suoi affezionati lettori e studiosi e rende disponibili 15 posti a sedere in più. "Lo scorso 25 agosto – spiega il direttore **Romano Vecchiet** - la commissione per la sicurezza ha sciolto le maglie e da lunedì 31, giorno più o giorno meno, saranno disponibili dieci posti a sedere per le consultazioni di testi della Biblioteca. Un utente per ciascun tavolo di lettura. Riapre anche l'Emeroteca con cinque posti a sedere. Saranno nuovamente disponibili le postazioni Internet per le ricerche, o per la consultazione del catalogo on line (Opac)".

Anche i libri a scaffale potranno essere liberamente consultati. "Purché – continua il direttore - vengano igienizzate le mani con gli appositi dispenser a base idroalcolica e previa misurazione della temperatura. Per le consultazioni sia di libri, sia di giornali, sarà consigliata la prenotazione. L'orario sarà particolarmente ampio: lunedì e sabato dalle 10 alle 19, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 19 con una chiusura tutti i giorni dalle 13 alle 14 per le operazioni di sanificazione e pulizia di tavoli e bagni. Tutto questo indicativamente dalla prossima settimana".

Rimangono inalterate le disposizioni per la consultazione in Sezione Manoscritti e Rari, due persone contemporaneamente su prenotazione i pomeriggi da lunedì a giovedì compreso, e in Sezione Friulana. Anche qui due utenti alla volta su prenotazione negli stessi orari pomeridiani.

NON PIÙ SOLO ON LINE

Un bell'inizio di settembre per i topi di biblioteca che avranno nuove possibilità di accesso alla lettura.

Soprattutto la riapertura dell'emeroteca darà una boccata di ossigeno ai lettori di giornali e riviste che durante l'emergenza si sono consolati, utilizzando moltissimo la consultazione sulla piattaforma on line Mlol.

Per fare un esempio, le riviste consultate erano 1.168 nell'aprile 2019, sono diventate 5.582 nello stesso periodo 2020. Gli Ebook sono passati da 82 nel 2019 a 2.863 nel 2020.

TALMASSONS

Pronti al suono della campanella

"C'è molta attesa sulla riapertura delle scuole e sul trasporto scolastico". A dirlo è il sindaco di Talmassons **Fabrizio Pitton**. È stato attivato un tavolo di lavoro tra la dirigenza scolastica, la giunta comunale e l'ufficio tecnico comunale per analizzare e mettere in atto tutte le disposizioni contenute nelle linee guida emanate dal Ministero.

"Dal punto di vista organizzativo – spiega Pitton - gli immobili scolastici sono già dotati di spazi adeguati e le istituzioni scolastiche hanno già provveduto a rimodulare i servizi in base alle disposizioni ministeriali".

Oltre all'eccezionalità del periodo Covid, comunque, altri interventi già programmati sono in fase di realizzazione.

"È stato eseguito un intervento di rifacimento dell'impianto termico presso l'asilo nido di Flambro – continua il primo cittadino - mentre presso il polo scolastico di Talmassons l'amministrazione interverrà con un'opera di abbattimento delle barriere architettoniche, e con l'installazione di un ascensore per accedere al piano superiore. Per quanto riguarda le aree esterne è stato approvato un progetto per la modifica della viabilità, al fine di garantire un accesso in sicurezza alla scuola".

Grazie alla collaborazione con le associazioni locali saranno garantiti con le necessarie precauzioni anche i servizi di pre e post-accoglienza per gli alunni della scuola primaria.

"Il tavolo di lavoro – conclude Pitton - ha elaborato una riorganizzazione degli orari in modo da conciliare gli ingressi scaglionati e il servizio di trasporto scolastico, che dovrà subire necessariamente delle modifiche che però non andranno a gravare economicamente sulle famiglie: ricordo che siamo tra i pochi Comuni che garantisce il trasporto scolastico gratuito per tutti e la volontà è quella di continuare anche quest'anno". *(r.c.)*

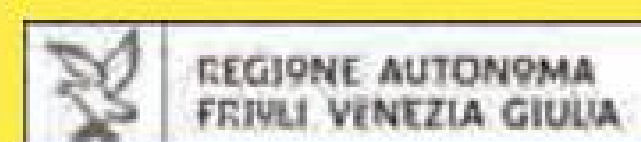
Il polo scolastico di Talmassons

Made in Italy il turismo 2020, anche se non sono mancati tedeschi, austriaci e svizzeri

Stagione extra-small

SI CHIUDE A SETTEMBRE. Nonostante il tutto esaurito registrato ad agosto, sui litorali più frequentati dai friulani balneazione e servizi non si prolungano oltre domenica 20

Valentina Viviani

"Guardandoci indietro, a giugno avrei fatto firma per avere una stagione balneare come quella che poi abbiamo avuto". È un'analisi in fondo ottimista quella di **Giorgio Ardito**, presidente della Società Pineta Spa che analizza le settimane appena trascorse dal punto di vista turistico. "Fino a giugno ci chiedevamo se avremmo avuto turisti e se gli alberghi avrebbero aperto oppure no. Oggi, invece, anche se il bilancio della stagione non può dirsi positivo, abbiamo assistito a un importante afflusso di persone nel mese di agosto e gli alberghi che sono rimasti chiusi si contano sulle dita di una mano. Abbiamo riscoperto il turismo made in Italy, perché la fetta di stranieri si è giocoforza ridotta. Ci sono mancati soprattutto i turisti tedeschi e austria-

Bibione

"Abbiamo perso la prima parte della stagione, quella dei ponti primaverili con i turisti dal Nord Europa"

per le spiagge nostrane

-50%
E' la stima del bilancio turistico della stagione 2020 rispetto a quella dell'anno scorso a Bibione

1.000
E' il numero di ombrelloni che non sono stati installati a Lignano Riviera

45.000
Sono i biglietti staccati per il servizio di passo-barca per biciclette sul Tagliamento tra Lignano e Bibione

ci dei ponti primaverili". "Non bastano due settimane a salvare un'intera stagione balneare, nonostante i buoni risultati di agosto - commenta invece il sindaco di San Michele al Tagliamento **Pasqualino Codognotto** a proposito della stagione a Bibione -. Purtroppo non ci siamo nemmeno avvicinati ai dati degli scorsi anni. Tracciando un bilancio provvisorio dell'andamento turistico, vediamo che non supera il 50% rispetto al valore del 2019". Eppure segnali positivi ci sono stati, in particolare ad agosto, quando l'afflusso di turisti, soprattutto italiani, e l'elevatissima richiesta di ombrelloni ha costretto i gestori di alcuni arenili ad aggiungere ulteriori postazioni occupando praticamente tutta la spiaggia, a cominciare dalle aree animazione, quelle deputate a beach tennis, beach volley e beach soccer.

Il ritorno dei turisti italiani modifica l'offerta turistica

"È vero che abbiamo registrato il sold out per quel che riguarda gli ombrelloni in spiaggia nelle due settimane a cavallo del Ferragosto – prosegue il primo cittadino -, ma non basta a recuperare tutto". Vista la voglia di vacanze di molti italiani, l'idea giusta per limitare i danni alla stagione turistica potrebbe essere quella di prorogare l'apertura dei servizi spiaggia. "Generalmente con l'inizio delle scuole l'arrivo di turisti si riduce drasticamente – ci spiegano -. Dal 20 settembre poi si chiude la balneazione. Significa che non ci sarà più il servizio di assistenza ai bagnanti, anche se per togliere tutti gli ombrelloni servirà un po' di tempo. Gli alberghi e i locali si regoleranno in base all'eventuale flusso di clienti, ma è poco probabile che terranno aperto oltre la fine del mese, anche se il clima dovesse essere ottimo".

IL CASO

I centimetri non sono uguali per tutti

**Salta agli occhi la diversa interpretazione delle ordinanze che riguardano la distanza tra gli ombrelloni.
In alto, la zona di di Bibione spiaggia sembra particolarmente affollata: l'area di 12 metri quadri per ogni ombrellone è rispettata con precisione svizzera, ma visto il sold out delle postazioni, i turisti si trovano a prendere il sole attaccati ai vicini.
Al centro e in basso due esempi virtuosi: il litorale di Grado e quello di Bibione Pineda non mettono assolutamente a rischio la salute dei propri clienti con ombrelloni e lettini ben distanziati**

Territorio

PORDENONE

Sconto sugli affitti

Sono 88 i proprietari di immobili che hanno abbassato i canoni di locazione ai negozi di Pordenone, incassando così il bonus del Comune che ha messo disposizione un fondo da 200mila euro. (*d.m.*)

RIVE D'ARCANO

I premiati del Merit Furlan

Elia Tomai, Gianfrancesco Gubiani, Andrea Del Favaro e Italo Zannier saliranno questo sabato 29 agosto sul podio del castello di Arcano Superiore per ricevere il prestigioso riconoscimento del Premio Merit Furlan edizione 2020. (*p.t.*)

OSOPPO

Banchi 100% da riciclo

C'è anche la friulana Fantoni tra le aziende coinvolte nella fornitura alle scuole italiane di banchi anti-covid. Infatti, l'industria di Osoppo produrrà 20mila piani in legno nobilitato e rifinito e soprattutto prodotti 100% da materiale riciclato. (*r.c.*)

MARTIGNACCO

Aria sana al cinema: ecco tutte le misure anti Covid del Città Fiera

Torna il grande cinema al Cine Città Fiera di Torreano di Martignacco, una ripartenza in totale sicurezza per il pubblico, che finalmente potrà tornare in sala. Come per il centro commerciale nel suo complesso, anche il cinema ha adottato importanti misure di sicurezza a tutela della salute come l'impiego di presidi medico chirurgici per la sanificazione delle parti ad alta frequenza di contatto. Particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria (nel rispetto del rapporto Iss Covid-19 n. 5/2020): oltre a un trattamento disinfettante delle Unità di trattamento (Uta), l'aria immessa sarà sanificata con particolari filtri biocidi in grado di decontaminarla in modo da dare la certezza di essere costantemente sanificata e sicura. (*m.r.*)

LIGNANO

La squadra per Miss Mondo

Elette a Lignano le ragazze che rappresenteranno il Friuli e il Veneto orientale alle semifinali nazionali di Miss Mondo in programma dal 31 agosto a Gallipoli. A guadagnarsi il titolo regionale è stata l'italocilena **Maloti Quevedo** 19 anni di Martignacco. La squadra è poi composta da **Aurora Arrigoni** 21 anni di Mogliano Veneto, **Elisa Trigatti** 17 anni di Lestizza, **Giada Santoro** 20 anni di Pagnacco, **Giulia Pontoni** 16 anni di Udine, **Jenny Borgobello** 21 anni di Alesso, **Nicole Parrano** 17 anni di Conegliano, **Samatha Mauro** 19 anni di San Giovanni al Natisone, **Stefania Visintin** 23 anni di Monfalcone, **Teresa Vidoz** 19 anni di Gorizia e **Viola Silverio** 18 anni di Paularo.

Dopo la quarantena

ATTRATTIVITÀ IN PRIMA LINEA. Le bellezze naturali e la tranquillità dei luoghi sono un potente richiamo per turisti che puntano all'acquisto di seconde case nella zona

Valentina Viviani

"Il lockdown è stato drammatico, ma la stagione turistica è ripartita alla grande". È questo il tono dei commenti che sintetizzano i mesi intensi appena trascorsi in Val Tramontina.

OTTIMISMO SUL FUTURO

"Le settimane del lockdown sono state angoscianti e drammatiche, anche se abbiamo saputo reagire con prontezza – sottolinea la vicesindaco di Tramonti di Sopra, **Patrizia Del Zotto** -. Fortunatamente nel nostro paese non ci sono stati casi di ammalati di Covid e nemmeno di persone positive al tampone, ma non siamo certo restati indifferenti a quanto è successo nel mondo. Devo ringraziare soprattutto i volontari della Protezione civile per aver aiutato tutta la comunità consegnando la spesa, le mascherine e i medicinali soprattutto agli anziani. In generale tutti i cittadini si sono comportati rispettosamente nei confronti delle limitazioni imposte.

E adesso speriamo di esserci lasciato questo tremendo periodo alle spalle, per concentrarci sul turismo, che sta davvero andando oltre ogni più rosea aspettativa. L'attrazione principale del nostro territorio sono le pozze smeraldine sul Meduna, capaci di attrarre molti tursiti. Quest'anno, forse complice l'attenzione per i luoghi che si frequentano, c'è stato un afflusso eccezionale. Non solo abbiamo istituito i parcheggi a pagamento nella zona, ma certe domeniche abbiamo addirittura dovuto limitare l'accesso al paese alle auto.

Un bel segnale per guardare al futuro con ottimismo".

Le pozze smeraldine

CAMPEGGIO FUORI USO

"Il turismo è in espansione in tutta la valle – le fa eco la sindaco di Tramonti di Sotto, **Rosetta Facchin** -. Abbiamo asssitito a una vera riscoperta del nostro territorio da parte dei turisti friulani e non solo. Anche durante il lockdown sono arrivate in paese alcune persone da altre regioni, proprio per trascorrere la quarantena qui.

Questo ha generato un po' di perplessità nei compaesani, ma alla fine è andato tutto bene. Siamo un paese Covid free, c'è stata solo qualche quarantena precauzionale. Dopo la riapertura abbiamo notato un grande afflusso

Meta ambita: nei fine settimana l'afflusso di persone ha obbligato gli amministratori a limitare l'accesso di veicoli

è boom per il turismo

Come si presentava il campeggio

di turisti. L'albergo diffuso registra il tutto esaurito, mentre c'è una grande richiesta di acquistare seconde case nel nostro comune. C'è solo una nota dolente: fino al 2019 a Tramonti di Sotto c'era un bel campeggio che richiamava molti villeggianti. È stato chiuso per motivi di sicurezza idrogeologica. A oggi non è stato ancora possibile riaprirlo, anche se si tratta di un obiettivo primario per le nostre comunità. Di più: abbiamo commissionato uno studio di fattibilità per trovare un'altra collocazione e siamo in attesa anche delle analisi che valutino l'opzione di mettere in sicurezza l'argine. Però il nostro Comune è piccolo e facciamo appello alla Regione perché ci sostenga nella scelta di un'opzione che consenta il recupero di quella che è un'attrazione importante".

L'EVENTO

Racconti d'acqua e storie di fiume sulla riva del Meduna

Sembra proprio perfetta la Val Tramontina per mettere in pratica la filosofia della rassegna 'Teatri fuori dei teatri' della Compagnia Arti & Mestieri guidata da **Bruna Braidotti**: raccontare il territorio andando dalla gente, per unire la scoperta della bellezza e la ricerca storica con la convivialità, coi prodotti frutto di quelle terre. Domenica 30 agosto, in collaborazione con l'amministrazione di Tramonti di Sopra, la Compagnia propone 'Racconti del Meduna' che coniuga l'escursione, la cena e lo spettacolo narrando l'importanza del fiume per la comunità, nel passato e nel presente.
Si può raggiungere il centro visite di Tramonti di Sopra con una corriera in partenza alle 14 dal parcheggio della Questura di Pordenone. Per chi arriva autonomamente l'appuntamento è alle 15. La cena a base di prodotti locali si terrà all'agriturismo Borgo Titol. Il rientro è previsto alle ore 21 con arrivo a Pordenone per le ore 22.

Bruna Braidotti

Prenotazioni ed informazioni 0434 40115 o info@compagniadiartiemestieri.i

DINSI UNE MAN

Soc. Coop. Sociale a r.l. - O.n.l.u.s.

La cooperativa sociale Dinsi une man Onlus nasce nel 1987, fondata da un gruppo di persone che svolgevano attività di volontariato, sulla base di un'indagine sociologica, che aveva evidenziato una domanda insoddisfatta di mobilità da parte dei disabili. Il servizio pubblico di trasporto, infatti, era pensato solo per persone 'normali'. Da qui è nata la scommessa di trasformare un'attività volontaria in un lavoro, utile alla comunità e ai disabili, nello spirito solidaristico della cooperazione.
Oggi la Onlus, che ha sede a Pagnacco, quale Cooperativa di tipo A punta all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali. Dinsi une man è specializzata nel trasporto, accompagnamento assistito di persone disabili con handicap, anche gravi, su carrozzina e/o deambulanti con difficoltà motorie e sensoriale e opera in particolar modo su tutto il territorio provinciale oltre che nelle altre regioni italiane. Offre anche un servizio di noleggio senza conducente di veicoli attrezzai per il trasporto di persone disabili in carrozzina. Tali servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data. Le ragioni dell'iniziativa imprenditoriale muovono dalla constatazione, allora come adesso, dell'estrema difficoltà dei disabili, specie se in carrozzina, a muoversi in città a causa della mancanza di mezzi pubblici attrezzati. Una limitazione che, oltre a ledere uno dei fondamentali diritti di cittadinanza, rende inevitabilmente più povero il quadro delle opportunità di inserimento nella vita sociale, relazionale, lavorativa e scolastica, di queste persone, innescando processi di esclusione ed emarginazione.
E' universalmente riconosciuto, infatti, che la possibilità di accesso e partecipazione attiva alle molteplici espressioni delle vita civile costituisce la condizione "sine qua non" per ogni processo di crescita e benessere psico-sociale di ogni persona.

E questo vale a maggior ragione per chi, per un handicap fisico o psichico, vive in situazione di oggettivo svantaggio e difficoltà.
Da questa consapevolezza è nata la volontà di attivare e organizzare un sistema stabile, organico e articolato di servizi di trasporto che rispondesse adeguatamente alle diverse e molteplici esigenze di mobilità delle persone disabili, e che avesse le caratteristiche di un servizio personalizzato per quanto riguarda gli orari, i tempi di accompagnamento, le condizioni di accessibilità, sicurezza e comfort. La cooperativa opera sul territorio provinciale in stretto raccordo con i servizi socio-sanitari e le istituzioni scolastiche e assistenziali, ai quali fornisce quotidianamente i propri servizi di trasporto.
E' indubbio che resta ancora molto da fare per creare reali condizioni di pari opportunità. Progredire nell'accessibilità del trasporto, sperimentare modalità nuove, tecniche e organizzative, di mobilità e fruizione dello spazio da parte delle persone diversamente abili, è una delle direttrici fondamentali per raggiungere l'obiettivo più ampio dell'autonomia, dell'integrazione sociale e della crescita umana. Dinsi une man pone al centro dell'azione integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Il vaccino sarà gratuito a partire dai 60 anni e per i bimbi nella fascia tra i 6 mesi e i 6 anni, oltre che per le persone a rischio

In Fvg scatta in anticipo la campagna antinfluenzale

DA INIZIO OTTOBRE saranno a disposizione 350mila dosi di vaccino. Si punta a incrementare la copertura della popolazione, aiutando così a combattere anche il Covid-19

Mai come quest'anno, la **campagna antinfluenzale** sarà particolarmente importante per evitare che i classici sintomi dei malanni di stagione possano essere confusi con quelli del Covid-19. Per questo, la Regione gioca d'anticipo e ha già ordinato **350mila dosi di vaccino, il 40 per cento in più** rispetto allo scorso anno, per farsi trovare pronta alla sfida.

Anche l'avvio delle immunizzazioni scatterà prima del solito: **ci si potrà vaccinare già dalla prima settimana di ottobre**.

Si punta a incrementare la percentuale di copertura vaccinale della popolazione, riducendo la distanza dall'obiettivo minimo perseguibile del 75% o da quello ottimale del 95% in un contesto segnato dal Coronavirus. La Regione ha ribadito l'invito a vaccinarsi, anche per scongiurare situazioni di stress del sistema sanitario in caso di sovrapposizione fra influenza e Covid-19. Immunizzarsi è anche un modo per contribuire all'identificazione di fenomeni che non sono legati all'influenza; in questo modo chi ha sintomi paragonabili a quelli dell'influenza ma è vaccinato per questa patologia potrà osservare un percorso e una sorveglianza sanitaria più efficace.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi fa appello al senso di responsabilità dei cittadini del Fvg per arrivare almeno al 75% di copertura

L'appello della Regione è rivolto a tutta la popolazione, soprattutto alle categorie a rischio come gli anziani, le persone che già soffrono di alcune patologie e che possono subire complicanze dovute all'eventuale stato influenzale ma anche al personale sanitario.

La gratuità, in linea con le indicazioni del Ministero della Salute, è stata estesa. Ci si potrà vaccinare senza alcun costo già a partire dai 60 anni (prima la fascia era quella degli over 65) ma l'immunizzazione è fortemente raccomandata (e gratis) anche per i bimbi dai 6 mesi ai 6 anni, considerati tra le categorie più suscettibili in quanto contraggono e diffondono con più frequenza l'influenza.

Il vicepresidente **Riccardo Riccardi**, fa appello "a responsabilità e senso civico che, in Friuli Venezia Giulia, non sono mai mancati". Il Fvg, dopo aver raggiunto il 70-72,5% di copertura vaccinale intorno agli anni 2002-2006, nella stagione 2014-2015 ha registrato un crollo al 50%, per poi risalire nelle ultime campagne vaccinali al 59,5%. L'Organizzazione mondiale della sanità, però, pone l'asticella al 75%, quindi bisogna incrementare i numeri, in particolare tra anziani e categorie a rischio, ma anche tra quanti operano in ambito sanitario.

Family salute

Nuova location per l'unità mobile per la mammografia, che trasloca, provvisoriamente, al piano terra dell'edificio della stazione

A San Vito torna l'ottobre rosa

Dal mese di ottobre, a **San Vito al Tagliamento** torna l'unità mobile per effettuare lo **screening al seno**. Con una novità: la mammografia sarà trasferita, provvisoriamente, negli spazi al piano terra dell'edificio che ospita la stazione ferroviaria, visto che, a breve, partiranno i lavori di riqualificazione della Casa della terza età di via Codizze. "Per rendere adatti i locali - spiegano il Sindaco **Antonio Di Bisceglie** e l'assessore **Susi Centis** - procederemo a una serie di interventi per creare un'area che avrà funzione di segreteria/accettazione e sala d'aspetto".

"I lavori saranno eseguiti in queste settimane; seguirà, poi, un sopralluogo dei tecnici regionali e comunali per il via libera all'apertura, in tempo per l'arrivo dell'unità mobile per lo screening previsto **dal 30 ottobre e fino all'11 novembre**. Tutti i soggetti interessati nel Sanvitese riceveranno una lettera che comunicherà lo spostamento della sede, data e orario per la mammografia e le modalità di accesso all'esame".

L'Assessore Centis, dopo aver fatto il punto con **Antonella Franzo**, responsabile regionale del servizio, snocciola una serie di dati: "Lo screening è un programma di qualità, previsto dalla Regione tramite le Aziende sanitarie e si avvale di personale altamente specializzato. Tutte le donne **tra 50 e 69 anni**, ogni due anni, ricevono una lettera con l'invito alla mammografia. Per chi aderisce regolarmente, il programma continua fino ai 74 anni". Nel distretto Sanvitese, nel 2019, l'hanno ricevuta 2.754 donne; a eseguire poi lo screening sono state 2.038, pari al 74 per cento: un dato molto alto. "Puntiamo a mantenere questi numeri, il che vuol dire, secondo le statistiche, che circa il 6% avrà necessità di approfondimenti successivi. Dunque, la mammografia si conferma l'esame più efficace per la diagnosi precoce dei tumori al seno", conclude Centis.

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

Seno, le tecniche di ricostruzione

Dopo l'intervento di **mastectomia** le tecniche di ricostruzione possono essere distinte in due grandi gruppi: con l'utilizzo di protesi o con uso esclusivo di tessuti propri della paziente, prelevati da zone diverse da quella mammaria. Molto spesso, dopo l'intervento, non c'è tessuto a sufficienza per poter ricreare immediatamente, anche con l'ausilio di una protesi, una mammella di dimensioni e forma simili alla controlaterale.

In questi casi viene impiegato l'espansore tessutale, ovvero una protesi speciale temporanea, di dimensioni leggermente più ampie della definitiva, posizionata dietro il muscolo grande pettorale.
Una volta inserito l'espansore vuoto (una specie di sacchettino in silicone a

forma di mammella), viene riempito di soluzione fisiologica generalmente nell'arco di alcuni mesi, una volta alla settimana, attraverso una valvola. Questo provoca una distensione dei tessuti e la creazione di una 'tasca' per accogliere la protesi. Quando il volume sarà giudicato sufficiente, sarà rimosso e sostituito con la protesi definitiva nel corso di un altro intervento chirurgico.
Nel caso in cui sia stata effettuata una mastectomia con risparmio di cute e del complesso areola-capezzolo (Cac) si può procedere con il posizionamento immediato della protesi definitiva sotto il muscolo o, più spesso, nel tessuto sottocutaneo avvolta da una membrana biologica. Questa opzione, quando percorribile, ha numerosi vantaggi, diminuendo i 'fastidi' immediati e nel lungo periodo tipici delle protesi inserite sotto il muscolo pettorale. Evita, inoltre, i movimenti della protesi e, quindi, della mammella ricostruita che compaiono durante la contrazione del muscolo pettorale, inevitabili nella ricostruzione con protesi sotto-pettorale.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

Family salute

Il vaccino per l'Hpv ha la sua massima efficacia in età adolescenziale. In Fvg, la campagna vaccinale gratuita è rivolta alle 12enni

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO... Umberto Tirelli

I numeri della prevenzione contro il papilloma virus

I TUMORI della cervice uterina, che colpiscono 2.300 donne alll'anno in Italia, possono essere contrastati con la vaccinazione

Quando si parla di **vaccini**, bisogna ricordare l'efficacia di quelli **anti-tumorali contro il papilloma virus o l'epatite B**. In Italia, quasi il 10% di tutti i tumori è legato alla presenza di virus che riescono a infettare le cellule sane e a dare il via ai processi di formazione del cancro. Tra questi ci sono i **papilloma virus umani o Hpv**, responsabili di circa il 20% dei 31mila casi di tumori da virus ogni anno in Italia. Si conoscono 120 tipi di Hpv; alcuni possono causare tumori benigni, come il condiloma genitale, o maligni, come il cancro al collo dell'utero, al cavo orale, all'ano, all'esofago e alla laringe.

L'Hpv-16 e 18 rappresentano i più comuni ceppi ad alto rischio causando praticamente il 100% dei tumori della cervice uterina, un cancro che colpisce in Italia 2.300 persone ogni anno e rappresenta il 2% di tutti i nuovi tumori delle donne e la maggior parte degli altri tumori legati all'infezione. Il carcinoma della cervice uterina rimane il più frequente effetto della infezione ed è la quarta più comune malattia tumorale nelle donne nel mondo, per incidenza e mortalità, con un numero di quasi 600mila nuovi casi e 300mila nuove morti soltanto nel 2018.

Un numero elevato di partner, giovane età all'inizio dell'attività sessuale o scarso accesso alla prevenzione, ma anche la presenza di altre infezioni concomitanti, il fumo e l'assunzione di contraccettivi ormonali possono favorire la persistenza dell'infezione in seguito allo sviluppo del tumore. I vaccini sono entrati in commercio negli ultimi decenni e sono disponibili contro diversi sierotipi di Hpv e rappresentano uno strumento di prevenzione sicuro ed efficace.

Sono trascorsi più di 10 anni dall'inizio della vaccinazione, introdotta in cento Paesi. In un'analisi pubblicata su *'The Lancet'* dall'*Hpv Vaccination Impact Study Group*, coordinato dal professor **Marco Brisson** del Canada e sponsorizzato dall'Oms, al quale hanno partecipato ricercatori da tutto il mondo, sono stati presi in esame oltre 1.700 articoli sull'argomento, riferiti a studi che hanno interessato complessivamente 60 milioni di individui. Dopo 5-8 anni di vaccinazione, la prevalenza di Hpv 16 e 18 diminuiva dell'83% tra le ragazze di età compresa tra 13-19 anni e del 66% tra i 20 e i 24 anni, mentre la prevalenza di Hpv 31, 33 e 45 era diminuita del 54% tra le ragazze di 13-19 anni.

Le diagnosi di verruche anogenitali sono scese del 67% nella fascia delle ragazze tra 15-19 anni, del 54% tra 20 e 24 anni e del 31% tra 25-29 anni; tra i ragazzi di 15-19 anni il dato scende del 48% e tra i 20 e 24 anni del 32%. Non sono riferite tossicità importanti e questa valutazione, se ce ne fosse ancora bisogno, dimostra l'enorme utilità della vaccinazione anti papilloma virus.

www.umbertotirelli.it

A pesca... di turisti

Il Comune sta diversificando la propria economia. Ecco tutte le iniziative già messe in campo e quelle in programma dell'amministrazione comunale

Non solo pesci, ma anche turisti. Marano Lagunare mai come quest'anno ha gettato le reti per attirare sul suo territorio visitatori e ospiti negli esercizi di ristorazione, come spiega il sindaco **Mauro Popesso**.

Quali iniziative avete adottato per tornare a una sorta di normalità?

"Marano negli ultimi anni, oltre che di pesca, Marano vive molto di turismo. La mia amministrazione ha messo in campo tutta una serie di misure a sostegno delle attività economiche del settore ricettivo e della ristorazione per sopperire alle perdite legate alle chiusure per Covid-19. Oltre che misure economiche di concerto con Stato e Regione, abbiamo sostenuto il turismo chiedendo, e ottenendo, l'aumento delle corse nelle fasce serali del traghetto Marano-Lignano, così da rendere possibile per il turista in soggiorno a Lignano di giungere a Marano per la cena. Abbiamo provveduto con fondi comunali alla apertura di un Infopoint e rivoluzionato la gestione della Riserva Valle Canal Novo, una delle tre Riserve Naturali presenti nel nostro territorio, offrendo al turista tre giorni a settimane di visite guidate gratuite. Abbiamo, inoltre, presentato un programma di manifestazioni chiamato 'Marano d'Estate' di ben 15 eventi che nei mesi di luglio e agosto ha riempito Marano di curiosi interessati e riportato in piazza, nel rispetto delle misure anti-Covid, i maranesi. Tutta una serie di misure che hanno garantito a Marano di essere ancor più attrattiva per il turista che vuole giungere nella nostra località e, quindi di riflesso, hanno garantito alle attività presenti nel territorio di tornare alla normalità".

Quali problemi secondo lei saranno prioritari nei prossimi mesi?

"Marano è una località a parte rispetto al contesto della Bassa Friulana: il nostro territorio lagunare, le Riserve Naturali e la pesca fanno sì che il carico di lavoro per i nostri uffici sia notevolmente superiore rispetto al

Mauro Popesso

Comune 'tipo' della zona. Molte scadenze sono state rimandate a causa della situazione Covid e si ripresenteranno, quindi, in autunno. Sarà perciò fondamentale un'attenta programmazione dei prossimi passi per farci trovare pronti alle nuove scadenze. Per quanto riguarda le priorità sicuramente al primo posto c'è il completamento dei lavori di ripristino del ponte della 'vecia pescaria'. Lavori che si sono interrotti a causa del Covid e ancora non ripresi per colpa del fallimento di una delle ditte appaltatrici. Stiamo lavorando ogni giorno per garantire una ripresa il prima possibile. La pesca è uno dei settori di maggior peso nel contesto maranese e negli ultimi anni sta soffrendo per una concausa di eventi ambientali, strutturali ed economici. Nei prossimi mesi anche questo tema sarà sul tavolo in maniera prioritaria, per sostenere e dar futuro alle centinaia di aziende e famiglie che gravitano attorno a questo settore. Molto legato sia alla pesca sia al turismo c'è poi l'annosa questione dragaggi. Un problema che è diventato ormai tragico e che impedisce ai nostri pescatori e operatori del turismo di uscire in laguna con le proprie imbarcazioni. Continuano i contatti con la Regione, ente che deve provvedere ai lavori, per pianificare una volta per tutte una serie di eventi strutturali e non più in emergenza. È ormai dal 2015 che non si draga più in porto a Marano e la situazione sta diventando oramai insostenibile".

Ecco i consigli di Paola Del Negro, direttore generale dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste

Come difendersi dalle meduse?

NEL NOSTRO MARE non esistono specie particolarmente pericolose, ma imparare a distinguere i vari tipi può aiutarci a capire chi evitare

Caterina Fazion

Chi di noi non si è mai trovato a schivare accuratamente una medusa nel mare? Non sempre, però, è possibile, ed essere punti può risultare fastidioso e, alle volte, doloroso. Tuttavia, per i più timorosi, c'è una bella notizia: nei mari italiani non esistono specie particolarmente pericolose, ma imparare a distinguere i vari tipi può aiutarci a capire chi evitare. **Paola Del Negro**, direttore generale dell'Ogs di Trieste, ci illustra le più diffuse nel nostro mare.

"Con il termine meduse indichiamo abitualmente organismi gelatinosi con un'ombrella e dei tentacoli, che si muovono in acqua sospinti dalle correnti. Ricche di collagene, sono composte per il 98% da acqua. Molte meduse sono dotate di organi urticanti chiamati *nematocisti* dove è racchiuso il veleno che serve loro per difendersi e per paralizzare le prede. Sono strutture che si trovano all'interno delle cellule epiteliali delle meduse, soprattutto lungo i tentacoli e sulla superficie dell'ombrella".

In che modo viene rilasciato il veleno? "Quando le cellule epiteliali, in cui sono contenute le nematocisti, sfiorano la preda, estroflettono un filamento urticante, come una sorta di pungiglione, che penetra nella pelle e scarica il veleno. Alcune specie producono un veleno altamente tossico, anche mortale, ma fortunatamente le meduse presenti in Adriatico rilasciano veleni dermotossici, che quindi interessano solo la pelle. L'intensità dell'effetto dipende anche dalla sensibilità individuale, dalla superficie del corpo esposta e dal punto di contatto: dove la cute è più spessa, come sul palmo delle mani o dei piedi, il veleno penetrerà con più difficoltà rispetto a zone più sensibili come palpebre o labbra. Le meduse non ci pungono volontariamente, sono organismi primordiali con un sistema nervoso poco sviluppato, e non percepiscono l'uomo come una preda: è il contatto meccanico a provocare una risposta immediata".

Quali sono le specie più comuni nelle nostre acque? "La medusa *Rhizostoma pulmo* (nella foto), anche detta polmone di mare, è la più diffusa. Si tratta di una medusa bianca ben visibile. La *Cothyloriza tubercolata* ricorda, invece, un uovo all'occhio di bue poiché l'ombrella ha la forma di disco bianco, con una gobba rotonda e gialla al centro. Entrambe sono poco tossiche e il loro contatto è avvertito come quello di un'ortica. La specie *Pelagia noctiluca*, piuttosto piccola, di colore rosa-violetto, con i tentacoli molto lunghi, è poco diffusa nelle nostre acque, ma decisamente più urticante; può provocare lesioni di una certa gravità. La *Carybdea marsupialis*, molto piccola e difficile da vedere, ha l'aspetto di un sacchetto trasparente rovesciato, con ai vertici lunghissimi tentacoli, il cui contatto si avverte immediatamente. Solo nei mesi d'inizio estate, quando la temperatura dell'acqua non è ancora troppo elevata, si vede la *Chrysaora hysoscella*, una bellissima medusa urticante caratterizzata dall'ombrella a spicchi marroni".

Cosa bisogna fare in caso di contatto con specie urticanti? "È fondamentale rimuovere eventuali frammenti di medusa rimasti attaccati alla pelle e tamponare delicatamente la zona interessata con acqua di mare, evitando di usare acqua dolce perché potrebbe favorire il rilascio di veleno dalle nematocisti della medusa che non si sono ancora scaricate. Inoltre, sarebbe opportuno non sfregare la parte con sabbia e non grattarsi. Per quanto riguarda i rimedi di cui sentiamo spesso parlare (come l'utilizzo di urina o ammoniaca sulla lesione), sono da considerarsi totalmente inutili, e anche dannosi. Per attenuare il pizzicore si possono usare normali pomate antiprurito, mentre in caso di lesioni gravi bisogna rivolgersi al medico o al pronto soccorso", conclude Del Negro.

EVENTI e MANIFESTAZIONI

Yoga per tutti con Yamuna Devi

Fino al 31 Agosto

Lezioni di yoga per tutti i livelli e tutte le età, singole e di gruppo fino al 31 agosto (escluso il mercoledì) dalle ore 18.00 alle ore 20.00, prenotazione obbligatoria. Prezzi: Lezione di gruppo min. 2 persone € 12,00 a persona; Lezione singola € 30,00 a persona.

Info e prenotazioni: tel. 366.1128607

Risveglia la tua energia e ritrova te stesso Pilates a Sauris Zahre

3 Settembre 18:00 - 19:30

Una sessione di Pilates per capire come il respiro e l'allineamento corporeo siano fondamentali per stare bene. Una sessione di un'ora e mezza, facile e coinvolgente, per entrare in un mondo di consapevolezza. Per capire che il "core" la muscolatura che circonda il bacino, il centro del corpo, è fondamentale anche per essere più flessibili, forti, veloci. Per non avere mal di schiena, per sentirsi meglio, nonostante le ore sulla sedia o in piedi, per lavorare, per migliorare le performance sportive. Ci dedicheremo alla conoscenza del metodo Pilates, e di noi stessi, se possibile outdoor. Godendoci il dolce sole della sera, prima del tramonto. A Velt, presso la Grien Spa. Appuntamento all'ingresso del centro, h 18.30, durata 1,30h. Prenotazioni entro le ore 12 del giorno precedente l'attività, costo € 12,00, bambini al di sotto dei 12 anni gratis ogni adulto pagante, sconto del 50% per ragazzi dai 12 ai 18 anni se accompagnati da un adulto; gratis per i possessori della FVG Card.

Info e prenotazioni: Ufficio Turistico IAT tel. 0433.86076

La biodiversità e il benessere attività di Forest Bathing

3 Settembre ore 12:00

Esperienze di Forest Bathing nella foresta di Ampezzo, costo € 15,00, bambini al di sotto dei 12 anni gratis ogni adulto pagante, sconto del 50% per ragazzi dai 12 ai 18 anni se accompagnati da un adulto; gratis per i possessori della FVG Card.

Prenotazioni entro le ore 12.00 del giorno precedente l'attività telefonando allo 0433.86076 o inviando una mail a info@sauris.org

Sailing Sauris dume dume ame zahrar sea

3 - 10 - 12 - 17 - 24 Settembre

Escursioni della durata di circa 2 ore sul lago con guida naturalistica, tutti i mercoledì alle ore 9.30 e alle ore 15.00, in caso di maltempo l'escursione potrebbe essere sospesa o annullata. Prenotazioni entro le ore 18.00 del giorno precedente.

Info, costi e prenotazioni:
Albergo Diffuso Sauris tel. 366.1128607

“Quest’anno - spiega il dottor Mario Canciani - ci siamo concentrati sull’immersione nella natura, grazie anche alla foresto-terapia”

Terapie all’aria aperta

DA 18 ANNI, L’ALPI DI UDINE organizza un soggiorno estivo a fine agosto a Fusine per bambini e ragazzi asmatici su base allergica: controlli medici e tanta attività fisica, nel rispetto delle norme anti-Covid

In tempi di pandemia, quando un colpo di tosse o un piccolo starnuto rischiano di mettere in allarme una famiglia o un’intera comunità, esiste una parte di popolazione che vive 365 giorni all’anno le problematiche relative ai problemi respiratori: i bambini e ragazzi asmatici su base allergica.

Da 18 anni, l’associazione Alpi (allergie e pneumopatie infantili) di Udine organizza un soggiorno estivo a Fusine a fine agosto, ospite della casa per vacanze della parrocchia di Lignano (e del Comune di Tarvisio), per dimostrare che solo con la collaborazione, la responsabilizzazione e una sana attività fisica si possono ottenere risultati sul piano della prevenzione e della vita sociale. La scelta di Fusine è stata presa a suo tempo dall’allergo-pneumologo **Mario Canciani**, presidente dell’associazione, dopo due-tre anni di verifiche e misurazioni sul campo, per le caratteristiche del luogo, quasi totalmente privo di polveri ultrasottili: simile, in questo, a una località di alta montagna. Il soggiorno in un luogo salutare, facendo attività fisica quotidiana sia libera, sia di gruppo e programmata, punta soprattutto a raggiungere il cosiddetto ‘self-management’. Ossia, il riconoscimento dei sintomi e l’assunzione della terapia da parte del bambino stesso, in modo da renderli autonomi e responsabili anche a casa e a scuola, dove si verificano buona parte delle ricadute, è stato sempre premiato da risultati soddisfacenti.

La pandemia da Covid-19 non ha interrotto l’attività, che è oggetto di studi presentati in simposi internazionali, ma ha costretto gli organizzatori a ridurre il numero di partecipanti: 30, la metà rispetto allo scorso anno. Durante il soggiorno, oltre ai controlli di routine come la spirometria, sono garantite tutte le misure preventive di legge per il Coronavirus: distanziamento sociale, misurazione della temperatura ogni mattina, obbligo di indossare la mascherina a meno di un metro, lavaggio continuo delle mani, vita all’aria aperta, divisione dei partecipanti in piccoli gruppi di 7-8 persone, evitando la commistione durante la permanenza e le attività fisiche e addirittura rendendo ‘off-limits’ le camere per tutto il giorno, rinforzando sempre più le attività all’aperto. Ridotte dalla ‘contingenza’ anche le attività sperimentali: in particolare la speleoterapia, ossia la permanenza giornaliera per un paio di ore in un ambiente privo di allergeni l’ex miniera di Raibl, a Cave del Predil. Inaccessibile per le norme anti-Covid, secondo le indicazioni del Ministero, in passato ha dato buoni risultati a chi ha partecipato alla terapia.

“Quest’anno – spiega Canciani – ci siamo concentrati sull’immersione nella natura, in particolare la cosiddetta foresto-terapia, avviata una decina di anni fa su suggerimento di colleghi giapponesi. Si basa sul principio che i vegetali, essendo senza mobilità, sviluppano sostanze medicinali come il terpene, un potente antinfiammatorio che si è rivelato ottimo per polmoni e cuore”.
“La valutazione che facciamo prima e dopo questo soggiorno, reso possibile anche grazie all’attività di molti volontari, tra cui i bambini asmatici diventati un po’ più grandi, dimostra che ci sono miglioramenti già dopo due giorni. L’ambiente verde fa bene e riduce anche l’ansia: non è un caso se le città verdi si sono rivelate più sane e per gli asmatici, che qualche volta hanno anche una componente psicosomatica, è un toccasana. Qui a Fusine, poi, è l’ideale: per una settimana, approfittiamo di un’ambiente naturale unico, posto all’incrocio delle tre grandi culture europee, tedesca, slava e latina, per curare i giovani asmatici solo con l’autogestione, la vita all’aria aperta e il relax”.

Andrea Ioime

Norme anti-Covid garantite anche in questa rassegna unica, dove i progetti di artisti da tutto il globo si fondono con natura e storia

Ascoltare il mondo da una terra di confine

STAZIONE DI TOPOLÒ conferma la 27ª edizione del 'non festival' organizzato in Comune di Grimacco, nelle Valli del Natisone: ospiti internazionali per tanti eventi unici - musica, arte, performance - ripetuti più volte, per pochissimi spettatori alla volta, negli spazi aperti del paese

Andrea Ioime

La parola 'assembramento' non fa parte del vocabolario di questa località al confine tra Friuli e Slovenia, sperduta là dove i confini sono più sulla carta che negli animi delle person. E dove da 27 anni si ripete il miracolo di far diventare 'centrale' la periferia estrema. Nel piccolo centro delle Valli del Natisone in comune di Grimacco, anche in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, sono attesi comunque ospiti da tutto il mondo per la *Stazione di Topolò/Postaja Topolove*.

Una rassegna unica, che gli organizzatori preferiscono definire 'non festival', dove i progetti realizzati dagli artisti da ogni parte del globo si fondono con la natura e la storia. Slittata dalla consueta collocazione a luglio, la rassegna inventata da **Moreno Miorelli, Donatella Ruttar e Antonella Bukovaz** riprende dal 28 agosto al 13 settembre, promettendo "solo cose mai viste".

LUOGHI E ORARI NON CANONICI

In questo piccolo borgo nelle Valli del Natisone dove finisce la strada asfaltata e si aprono le direttrici della creatività, nel rispetto delle norme anti-Covid (obbligo della mascherina, posti a sedere contingentati, ingressi anche per sole due persone alla volta...), è stato comunque allestito un programma non meno ricco delle passate edizioni, ospitato perlopiù in spazi aperti e con orari di inizio non canonici né prefissati (in tarda mattinata, verso il buio, al tramonto, con il buio...).

In alto, una delle strutture 'fantastiche' inaugurate nel corso degli anni; in basso, il progetto 'Ecouter le monde' e a destra 'Wall painting' di Jan van der Ploeg

Dal 28 agosto al 13 settembre, in questo paesino dove finisce la strada asfaltata, soltanto "cose mai viste"

UN 'DATABASE' DI SUONI

Dopo aver inaugurato nel corso degli anni uffici postali, ambasciate, aeroporti e stazioni tra reale e irreale, ma anche una vera *Biblioteca dei libri del cuore*, proprio il mese scorso, il festival parte venerdì 28 con un progetto speciale: *Ecouter le monde (Ascoltare il mondo)* di **Monica Fantini - Radio France International**. Un insieme di ricerche, cantieri e produzioni che evoca culture, lingue e immaginari attraverso suoni da Africa, America, Asia, Europa e Oceania. Le cartoline sonore per 'ascoltare il mondo' verranno trasmesse ogni weekend, in orari diversi, in una piattaforma Internet che mira a editare gli echi della nostra vita quotidiana. Un database con i suoni dei nostri territori e la nostra umanità

I DIARI DEL CORONAVIRUS

La giornata inaugurale vedrà anche l'inizio dell'installazione *L'ora blu* di **Jan van der Ploeg** e

LA RASSEGNA

Vivere in ambienti estremi

Nuovo appuntamento per *Science in the City Festival*, la rassegna che dallo scorso 5 luglio e fino all'autunno propone 26 mostre e 180 tra spettacoli, laboratori e *science café* a Trieste e in diversi luoghi del Friuli Venezia Giulia, oltre che in virtuale. Venerdì 28 al Magazzino delle Idee di Trieste s'inaugura *XTREME: Vivere in ambienti estremi*, un'esposizione che segue l'intreccio fra Antartide, Spazio e Biosfera Ipogea. Tre ambienti in apparenza distanti, ma legati dalla straordinaria capacità della vita di 'sopravvivere' anche in condizioni estreme e dalla capacità della nostra specie di adattarsi per esplorarli. La mostra, curata da **Francesca Pitacco**, ruota intorno ai tre macrotemi della Speleologia, dell'Astrobiologia e dell'Antartide, articolandosi in otto sezioni tematiche, ciascuna arricchita da ulteriori dettagli forniti da un'audioguida. Gigantografie, installazioni e animazioni raccontano le tre discipline fra il 19° e il 20° secolo, le esplorazioni contemporanee in grotta e in Antartide, ma anche su Marte, la Luna e alla ricerca di esopianeti. E ancora: mappe storiche e attuali, ricerca scientifica, salvaguardia ambientale e sport negli ambienti estremi aiutano a ricostruire i numerosi legami, anche aneddotici, fra i tre ambienti.

'AESON-ARTI NELLA NATURA' organizza il 5 settembre 'Pleasure rocks', un workshop 'per corpi e pietre' per 15 persone: un'esperienza immersiva tra i ciottoli del fiume Isonzo. Info: 351-5398932

di *Isolamani. 80 giorni | 80 parole | 80 disegni* di **Elena Rucli** e **Paolo Giangiulio**. Molti gli eventi ripetuti: i video *Osamitev* di **Tomaž Grom** e i corti *Lockdown* e *Coronavirus diary* di **Marco Mucig**; le letture ad alta voce di **Robida**; le performance di **Isabelle Duthoit**; i suoni di *ToBe Continued*, progetto internazionale che da anni ha scelto lo streaming.

CONCERTI ESCLUSIVI

Non mancheranno gli eventi unici: sabato 29 il concerto per voce e contrabbasso di **Irena Tomažin** e **Tomaž Grom** e quello di **Matteo Mosolo**. Domenica 30, *The Memory of sound and space* di **Zahra Mani** e il **Quintetto Abimà** (in collaborazione col Festival *Viktor Ullmann*); venerdì 4 settembre *Gestazione*, progetto di arte relazionale di **Giulia Iacolutti**, e l'incontro con lo scrittore **Mauro Daltin**; sabato 5 *Fades* di **Antonio Della Marina**; sabato 12, tra gli altri, **Angelo Floramo** e *Sui sentieri di Topolò* di **Giovanni Maier** e **Flavio Zanuttini** e domenica 13 *Il cerchio del suono armonico* di **Björk Viggósdóttir** e la tradizionale chiusura con **Les tambours de Topolò**.

LA MOSTRA In memoria di un patriota

Jan Palach

In origine prevista a marzo, sarà visitabile a Campoformido fino al 27 settembre la mostra che commemora la figura di Jan Palach a più di 50 anni dalla morte e per approfondirne la storia. L'esposizione *Jan Palach. La vita, il gesto e la morte* si propone di ricordare la figura del patriota cecoslovacco morto per i suoi ideali e divenuto simbolo della lotta anti-sovietica dei cecoslovacchi e vede la collaborazione del **Centro Ceco - Ceske Centrum** di Milano e dell'**Associazione MittelEuropa**. L'inaugurazione venerdì 28 nella Sala polifunzionale 'A. Geatti', con presentazione del volume *Jan Palach. La vita, il gesto e la morte dello studente ceco*, biografia scritta da **Jiri Lederer** e tradotta in italiano dalla curatrice del volume **Tiziana Menotti**. Tra gli interventi, **Antonella Baisero**, Presidente dell'Università Senza Età, che organizza l'evento assieme al Punto Giovani di Campoformido, il Console Onorario della Repubblica Ceca **Paolo Petiziol** e il sindaco **Erika Furlani**, che patrocinano l'iniziativa con l'Università degli Studi di Udine.

IL PREMIO

La 'polveriera' mediorientale vista dal 'Terzani'

Nell'impossibilità di realizzare l'edizione 'in presenza', lo scorso maggio *Vicino/lontano* si è trasformato in uno spazio di riflessione sugli scenari che l'emergenza Covid-19 proietta sul futuro, con dirette streaming da un set nella chiesa di San Francesco, da sempre sede degli eventi principali del festival. Dopo il successo dell'edizione 'virtuale', dal 25 al 27 settembre a Udine tornano gli incontri e dialoghi con studiosi ed esperti per esplorare e comprendere la complessità del nostro tempo. E, soprattutto, domenica 27, la consegna del *Premio Terzani*, in una serata-evento a ingresso libero (e in diretta streaming).

Il libro scelto dalla giuria presieduta da **Angela Terzani Staude** per la 16ª edizione del Premio letterario internazionale è Il *naufragio delle civiltà*, lucida analisi storica della disgregazione del mondo arabo del giornalista e scrittore franco-libanese (esule da più di 40 anni) **Amin Maalouf**. Un volume che "trasmette la sua costernazione per la degenerazione dei rapporti fra i paesi e i popoli del Medio Oriente, che convivevano pacificamente, dando vita a straordinarie fioriture culturali. Quel pluralismo fertile si è trasformato, all'interno del mondo arabo, in un'intolleranza reciproca, sfociata in azioni di incomprensibile brutalità. Le luci del Levante si sono spente e l'oscurità si è diffusa in tutto il pianeta".

Amin Maalouf

L'analisi, allargata alle politiche delle grandi potenze del mondo occidentale, da cui emerge come costante la difesa degli interessi particolari nella regione, è stata premiata "per il coraggio morale e l'accorata lucidità nel metterci in guardia, per l'umanità che pervade il libro intero e la limpida chiarezza della prosa". Per Maalouf, il premio rappresenta "un segno che la vita sta tornando con rinnovata consapevolezza. Ora più che mai abbiamo bisogno di credere nella letteratura e nell'arte, nel libero dibattito delle idee e nell'uguale dignità di ogni essere umano". Concetti ribaditi da **Elisabetta Sgarbi**, direttore editoriale della casa editrice La Nave di Teseo, che sottolinea la lucidità dell'autore nell'analizzare gli intrecci che hanno portato il Medioriente a diventare una polveriera. (*a.i.*)

Opinioni

Referendum del 20 settembre: il vero problema è la qualità della governance in Italia e non solo

BUONE RAGIONI

Carlo Baldassi

Taglio (demagogico) dei parlamentari? Anche NO!

Il 20 settembre gli italiani voteranno per rinnovare amministrazioni locali e per il referendum costituzionale richiesto (da forze trasversali) per confermare o respingere il taglio dei parlamentari (articolo 138 della Costituzione). Chiariamo subito: fatto così, il taglio votato in Parlamento è una decisione demagogica voluta dal M5S (ma figlia di un pervicace e ipocrita qualunquismo di destra) a cui infaustamente i vertici delle sinistre governative si erano successivamente adeguate obtorto collo solo per garantire la nascita del governicchio Conte due.

Il risparmio economico sarebbe risibile e ci sarebbe il rischio di perdere il contatto con gli elettori

Eh no, la Costituzione è una cosa seria e gli elettori hanno già respinto i tentativi di (mal)modificane parti sostanziali coi referendum del 2006 e 2016 (chi scrive ha avuto l'orgoglio di impegnarsi in entrambe le occasioni portando un contributo alla vittoria dei 'NO'). Certo, alcune parti 'operative' della nostra bella Costituzione possono oggi richiedere una intelligente manutenzione (per esempio il rapporto tra Stato e Regioni), ma occorre che ogni cambiamento sia inserito in un quadro organico. Così già durante la campagna referendaria del 2016 il Comitato per la difesa della Costituzione, molti costituzionalisti, movimenti e associazioni per il 'NO' avanzarono varie controproposte di riforma, comprese la possibile riduzione dei parlamentari e il superamento del bicameralismo paritario tra Camera e Senato, ma senza sacrificare la rappresentatività per scadere in una visione 'governocentrica' e falsamente 'efficientistica'. Di fatto pur in un quadro multiforme il 59% degli elettori si oppose con successo al grossolano tentativo renziano che - non bastasse - si basava anche sul parallelo cambiamento negativo della legge elettorale. Perciò molti democratici lavorano anche in queste settimane per sconfiggere la demagogia e l'analfabetismo costituzionale dei proponenti del taglio dei parlamentari (da 960 a 600), denunciando come il 'risparmio' economico sia risibile (lo 0,005% del nostro debito pubblico) e sia invece molto forte il rischio di perdere il contatto con gli elettori (già minato peraltro dalla costante riduzione del ruolo del Parlamento). Non solo, il taglio metterebbe alcune regioni piccole - il Friuli-Venezia Giulia tra queste - nella condizione di ridurre assurdamente anche al propria rappresentanza in Parlamento, alla faccia del rispetto delle autonomie.

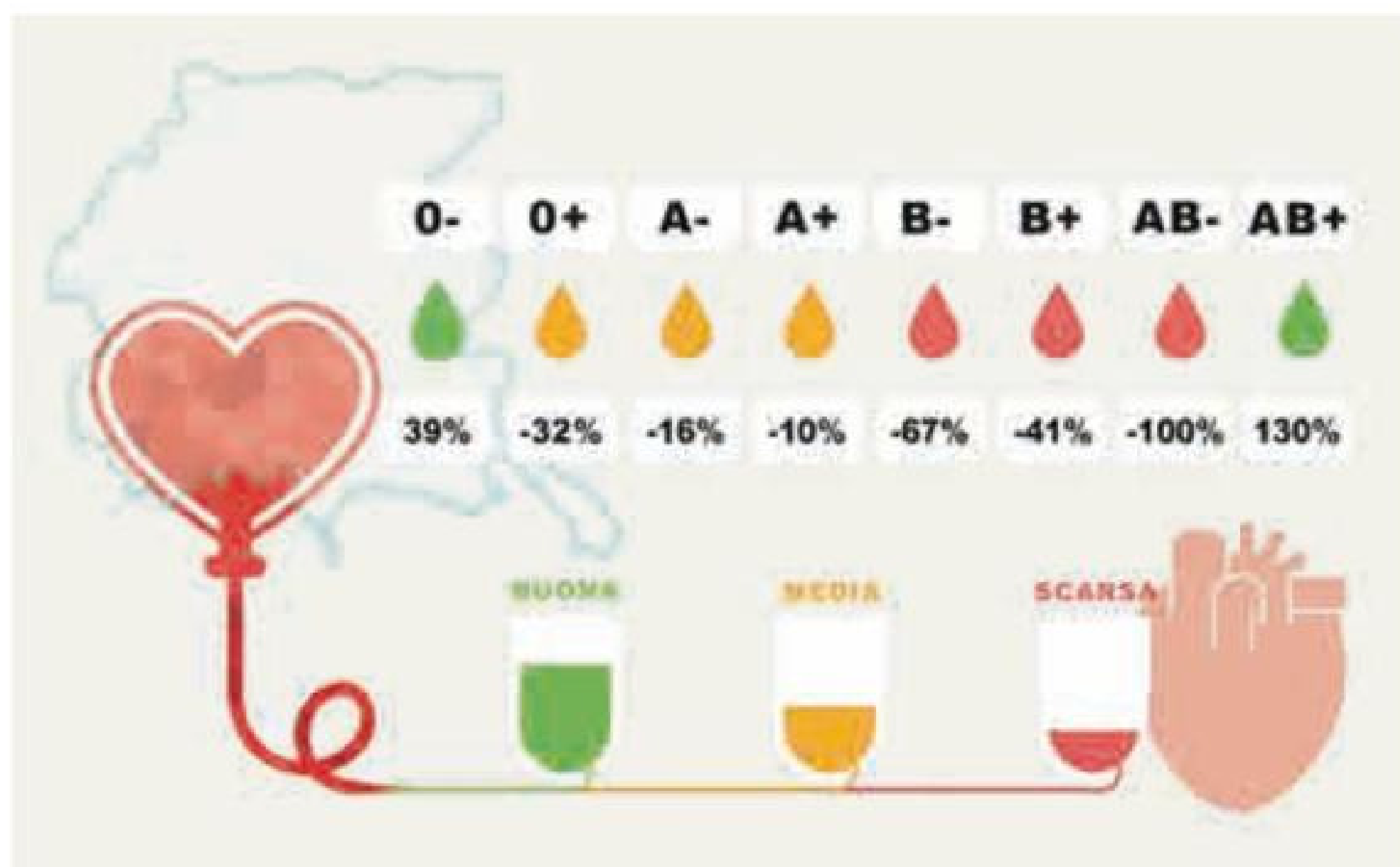
Post Scriptum. Il problema vero è la qualità della governance in Italia (e non solo), perciò sarebbe utile che si sviluppassero scuole pubbliche per amministratori e anche per i futuri parlamentari. Altro che 'casta': è importante che i nostri rappresentanti abbiano etica pubblica, conoscano anche le nuove contraddizioni sociali (l'epidemia ha confermato che c'è un terzo interclassista di italiani che ora sta peggio) e siano capaci di una visione positiva di sviluppo sostenibile. Insomma, anche in queste faccende uno non vale uno: per fare le cose bene il 20 settembre meglio un bel 'NO'.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE

don Rizieri De Tina

I ricuarts bruts dal passat e lis pôris dal avignî no si à di cjariâlis sul vuê. Il passât al è passât, e l'avignî nol è ancjemò! Un che al cognosseve la nestre vite, e che al jere plui inteligjent di nô, nus consee: "No stait a tormentâsi pal doman, parcè che il doman al varà za i siei fastidis. Ogni dì a 'nd à avonde dai siei fastidis" (Mt 6,34). E nus à insegnât te preiere: "Danus vuê il pan che nus covente" (Mt 6,11). Che al vûl dî dânus la fuarce di vivi vuê. Cirìn di scoltâLu par stâ ben!

SCORTE SANGUE

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Cun chei che a son a stâ sot e parsore e vignive fûr ogni chê altre dì une scuse buine par tirâ fûr une butilie o par meti sù la cjar su la gridele

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Il tuart e la reson

Samuêl e Linde l'an passât a àn decidût di lâ a stâ insiemi e cussì a àn cuistât un biel lûc intune palacine di sîs apartaments. I prins mês a son stâts dute une fieste: cun chei che a son a stâ sot e parsore e vignive fûr ogni chê altre dì une scuse buine par tirâ fûr une butilie o par meti sù la cjar su la gridele.

Une ae volte a son però saltadis fûr mil cuistions. Il prin al è stât chel dal plan sot, che al tignive il volum de television cussì alt che dibot chei de strade in bande de lôr a rivavin a sintîle. Simpri lui, ur à dit che a batevin masse fuart i pîts cuant che a cjaminavin. Chê dal plan disore, invezit, cuant che al jere il so turni, no faseve mai lis puliziis des scjalis dal condomini, parcè che e diseve che jê e jere pôc a cjase e che, al contrari di tancj, lis scarpis lis netave ben sul tapêt prime di jentrâ inte palacine. Dopo di jê, ancje la femine di chel de gridele, che cumò al va indenant a fâle ma clamant dome i siei amîs - che a menin un casin dal diaul - e je lade a traficâ cu lis lûs comuns dal zardin, stant che e voleve modificâ la ore di impiament, parcè che e veve pôre di lâ fûr a scûr a puartâ lis scovacis. Stant che no je une eletriciste, e à fat saltâ il temporizadôr. I parcaments di fûr, chei che par solit si doprin mo tu, mo jo, o par cualchi forest che al ven, za di un toc a son doprâts a mo di rimesse privade de cubie rivade par ultime, parcè che intal lôr garage a àn di fâ stâ la barcjute che a àn cjolte e che lui le ten tant che un dêt madûr. Di fat al è simpri li a gratâ, a russâ, a vernisâ e a fâ polvar e rumôr a dutis lis oris.

In sumis al è bastât un an par mandâ a trai dute chê armonie che sul imprin si jerin imprometûts, un cun chel altri, di vuardiâ

In sumis al è bastât un an par mandâ a trai dute chê armonie che sul imprin si jerin imprometûts, un cun chel altri, di vuardiâ.

A àn adiriture scomençât a flocâ letaris di avocats e cussì, invezit che cirî la soluzion a un probleme, a 'nt son vignûts fûr di gnûfs. Un siôr de palacine in bande, par no jessi di mancul, al à metût intal zardin une gridele grandone fisse, plantade inte tiere, di chês che par solit si doprin intes sagris. Il so confinant intant al veve cuistât un arbul che Samuêl al à subit pensât: "Il prin burlaç –badaban- al cole su la gridele e sul gloriet di chel dongje!".

Samuêl al veve simpri cirût di bonâ Linde e, cuant che la zovine e bruntulave par chê robe o par chê altre, i diseve che sì, jê e veve reson ma che, dut câs, si scuen vê pazience.

A àn adiriture scomençât a flocâ letaris di avocats e cussì, invezit che cirî la soluzion a un probleme, a 'nt son vignûts fûr di gnûfs

Nossere, tornant di vore, al cuche denant de palacine dôs machinis di carabinîrs e ancje chê de vuardie mediche. Par fâle curte, une ore prime, cussì i veve contât Linde, che tra altri e jere ancje jê dute rosse in muse e parie e veve une sgrifignade tal cerneli, doi di chei che a son a stâ li, cjatantsi denant dal portonut di ingrès, a àn scomençât a tirâsi pai dincj. Dopo a son rivadis la femine e la sûr di un di lôr e ancje la morose dal ultin rivât. Se nol fos stât za avonde, ancje chê che no nete mai lis scjalis e veve di dî la sô; chel de gridele al è vignût fûr ancje lui e parie la sô femine. Ducj a sberlavin e a son svoladis peraulatis e cualchi pataf e un pâr di rips. Chei de palacine in bande, rivâts ancje lôr sul puest cun chê di cuietâ i cûrs, lis àn sintudis ancje lôr e alore, par no fâsi viodi cence medole, si son dâts di fâ, sedi cu lis ofesis che cu lis mans. Duncje Linde, stant che Samuêl al jere vie, e jere lade jù ancje jê par tignî alt l'onôr de famee.

Chê sere li, sentâts tal clip de sale, Samuêl al à volût savê ce dal diaul che ae morose i jere saltât sù. Linde, cun dute la calme dal mont, i à rispuindût: "Tu mi disis simpri che o ai reson cuant che o rugni pal ategjament che a àn chei dongje... ben, vuê o ai volût viodi ce gust che si prove a vê tuart. Mi soi visade che, tant che la reson, a son dutis e dôs cjossis svoladiis!"

IMAGE: FREEPIK.COM

Tal numar dal 11 di Setembar: UN FREGUL DI SINTIMENT

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

La 130ª Corsa degli Asini si farà!

Ha vinto il cuore.
Dopo una lunga ed appassionata discussione l'assemblea del direttivo della Pro Loco di Fagagna ha sancito la disputa della **130esima edizione della Corsa degli Asini con il conseguente allestimento di una edizione ridotta dei celebri festeggiamenti settembrini.**
È stata una decisione ponderata, soprattutto nel rispetto delle aspettative di tutto il Paese e per la sua gente. Per quanto concerne la Corsa la tradizione dunque è salva e sarà rispettata la riconosciuta longevità di questa eccezionale tradizione che ha fatto conoscere Fagagna anche ben al di fuori del confini nazionali
Ha vinto il cuore, ma la ragione non ha assolutamente perso.
Molti saranno i vincoli da rispettare per conferire la giusta sicurezza all'evento, a cominciare dalla drastica riduzione del numero degli spettatori che potranno sedere sugli ampi spalti della nostra piazza . Poi tutta una serie di normative per regolare accessi e uscite. Si dovrà contare molto sul comportamento dei singoli per non compromettere questo importante sforzo che la Pro Loco è chiamata a svolgere per rendere Fagagna ancor più degna di questo evento.
E per renderlo ancora più memorabile è necessario l'aiuto di tutti. In questo senso è emerso l'impegno dei Borghi che privi quest'anno, per forza maggiore, dell'impegno del Palio metteranno a disposizione le loro forze e le loro energie per la festa paesana.
L'onere organizzativo sarà sicuramente pesante, alla luce delle innumerevoli restrizioni pro Coronavirus che il momento impone, ma la volontà e l'entusiasmo da queste parti non sono merce rara, anzi sono parte integrante di quel bagaglio caratteriale proprio di chi vuol bene al suo paese.
E che 130esima Sia, sarà sicuramente una bella festa, la Nostra Festa.

Ivan Giorgio Peris Resp. Ufficio Turistico

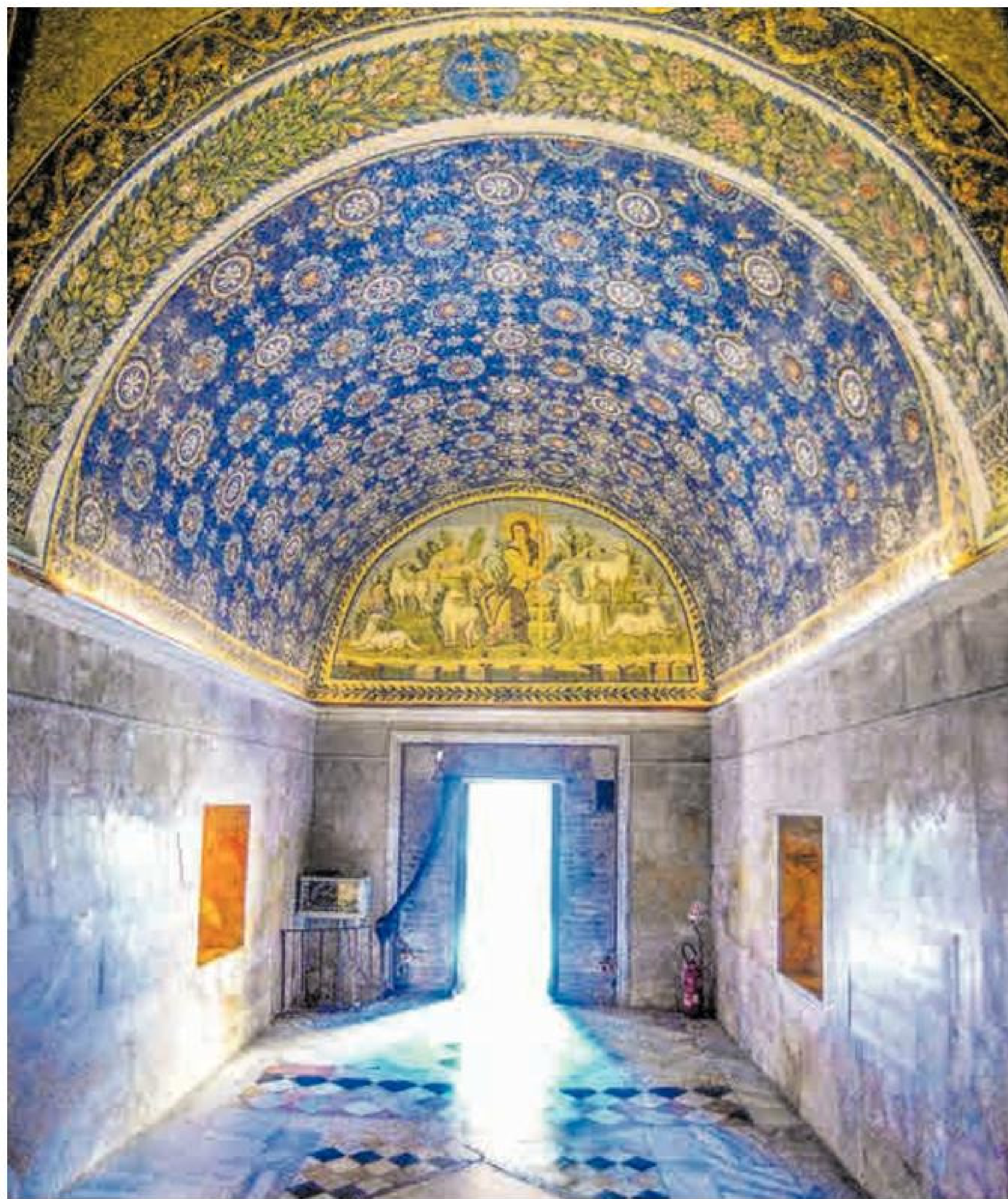
Aspettando la corsa...

Il 6 settembre 1891 è la data di nascita della manifestazione più longeva e che in certi aspetti ancora oggi identifica immediatamente Fagagna. (Feagne el pais dai Mus)

Da allora ogni prima domenica di settembre si corre a Fagagna la CORSA DEGLI ASINI l'evento più importante che si svolge nell'ambito della sagra del paese, e uno degli eventi con maggior storicità e rilievo in ambito regionale.

L'allestimento della piazza con tribune per il pubblico e il circuito transennato fa pensare ad un vero ippodromo. I protagonisti sono gli asini con al seguito carretto e fantini. La gara si svolge con il metodo delle batterie ed eventuali qualificazioni e quindi la finale, disputata attualmente da cinque asini; al tutto sovrintende una giuria che assume notevole importanza per il regolare svolgimento attorno alla figura storica del "mossiere".

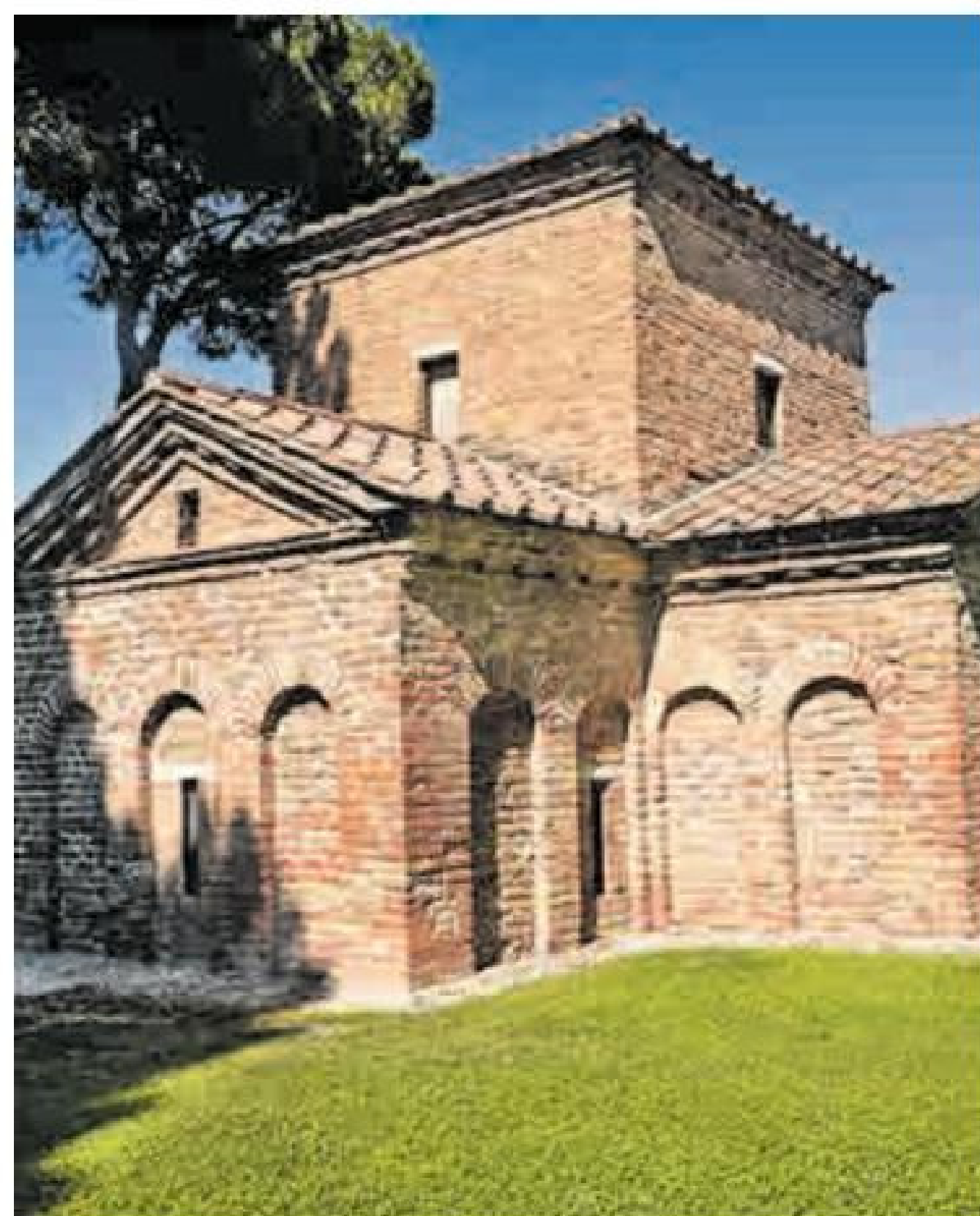
Nei momenti immediatamente precedenti la gara, si percepisce quella sottile sintonia di sguardi e l'accostarsi affettuoso del quadrupede al suo driver che crea ancora oggi un'atmosfera davvero singolare

Varcare la soglia del mausoleo di Galla Placidia
proietta, come per incanto, nell'età imperiale

L'ingresso del mausoleo di Galla Placidia dall'interno

RAVENNA

Alessandro Di Giusto

Visitare Ravenna è come compiere un viaggio nel tempo, saltando continuamente dai giorni nostri ai fasti dell'età imperiale.
Viaggiare lungo la statale 309 che conduce all'antica città lascia attoniti perché è tutto un susseguirsi di capannoni desolatamente vuoti che stonano non poco con la campagna ben coltivata, ma quando si arriva alle porte di Ravenna la musica cambia. Perché questa città oltre che molto accogliente (nel nostro caso avevamo affittato una casetta dotata di ogni confort, a pochi passi dalle mura che custodiscono il centro storico) è incredibilmente godibile per chi non ne vuole sapere di usare l'auto. I suoi preziosi gioielli sono tutti raggiungibili tranquillamente a piedi. Anzi la passeggiata per le vie del centro, nonostante i tempi complicati - parliamo dei primi giorni di luglio - quando era da poco finita la chiusura a causa dell'emer-

Mausoleo di Galla Placidia

A Ravenna si respirano ovunque arte e cultura

Artisti in via Cavour

> Tutte le mete sono facilmente raggiungibili e la visita avviene sempre in sicurezza e senza lunghe attese

Uno scrigno prezioso da scoprire a piedi

genza Covid - grazie all'assenza di traffico, ai tanti negozietti e a una ristorazione sempre di qualità, offriva spunti di piacevole serenità sconosciuti nelle grandi mete turistiche. Visitare i principali edifici storici (l'elenco è incredibilmente lungo perché si va dalla meravigliosa perla del mausoleo di Galla Placidia alla vicina basilica di San Vitale, dalla Basilica di Sant'Apollinare nuovo - tutte visite imperdibili - alla tomba di Teodorico, solo per citare qualche meta) è stato semplice e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitarie, tanto più che rispetto agli anni scorsi l'afflusso di visitatori era inferiore. Ci ha sorpreso perfino il sottopasso della ferrovia divenuto una sorta di galleria d'arte grazie a una serie di murales davvero belli. L'unico monumento per il quale serve l'auto, sempre che non si decida di usare la bicicletta, è Sant'Apollinare in Classe (Classe era anche sede dell'antico porto), ma la meraviglia che suscitano i suoi mosaici merita sicuramente questa piccola fatica.

Piazza del Popolo

Il mausoleo di Teodorico

Una tipica piadineria (cibo squisito!)

L'interno di Sant'Apollinare nuovo

La cripta della basilica di San Francesco (allagata)

Perfino un anonimo sottopasso si rivela una sorpresa

Spettacoli

Abbiamo fatto di tutto, anche i tour con Jovanotti, ma non siamo mai entrati in classifica: però siamo stati una 'nursery' per tante band provinciali come noi"

"La provincia, il nostro

'LA VIA DI CASA' è il nuovo tour dei Tre allegri ragazzi morti, la band di Pordenone che da 25 anni racconta una 'condizione complessiva'. "L'idea è di farlo diventare un festival itinerante per raccontare il contemporaneo"

Andrea Ioime

Sono una delle band più importanti del rock indipendente italiano, sono friulani ma nomadi, sempre in giro per l'Italia, anche in tempi difficili come questi. La loro bussola, però, indica sempre verso casa: ecco perché i **Tre allegri ragazzi morti**, un anno e mezzo dopo un album – *Sindacato dei sogni* – inspiegabilmente sottovalutato dalla critica, nonostante sia uno dei migliori lavori italiani degli ultimi 20 anni, hanno deciso di organizzare *La via di casa*: un festival itinerante che è un modo diverso per scoprire luoghi e tradizioni del Friuli-Venezia Giulia.

Concerti pomeridiani in location speciali per "stare con la gente"

Cinque le tappe del viaggio: un grande live domenica 30 sul Monte Zoncolan a Sutrio e dal 1 settembre quattro tappe più 'intime' (100 posti per singola data) in orario pomeridiano: alla Centrale Idroelettrica di Malnisio, nel parco naturale del greto dell'Isonzo a Fiumicello (giovedì 3), al Castello di Maniago (venerdì 4) e il giorno dopo a Valle di Faedis.

"L'idea è nata l'anno scorso, prima della pandemia, per festeggiare i 25 anni di attività – spiega **Davide Toffolo**, cantante e frontman del trio, oltre che *cartoonist* di fama - Doveva essere un tour per tornare sui luoghi che sono stati la fonte della nostra ispirazione, per capire dov'era l'ispirazione che ci ha mosso. E' slittato e ora la formula ci sembra più adatta che mai a questi tempi".

Siete la bandiera dell'Italia 'di provincia' e avete pubblicato oltre 250 band con l'etichetta La Tempesta. La definizione di 'provinciali' vi va stretta?

"No: noi veniamo da Pordenone e lo ribadiamo sempre. E' il nostro modo di essere, il nostro immaginario. Raccontiamo una condizione complessiva, la nostra cultura, che passa per l'autoproduzione punk, la condizione dell' 'altro'… La mia Pordenone è quella degli esordi con il Great Complotto, da ragazzino: per me la storia inizia lì, non c'è un 'prima', è la cifra del nostro racconto".

Organizzare un tour così speciale in un'estate così complicata è molto coraggioso…

"E' un test per verificare se si può fare anche in piccole situazioni, quelle dove la musica non arriva, ovviamente nel rispetto delle nome anti-Covid. Quest'estate abbiamo suonato in location strepitose, quindi qualcosa di bello, anche in questa situazione, c'è. Spero che l'esperimento si ripeta e possa diventare un festival itinerante anche con altri artisti: la regione ne avrebbe bisogno per

In alto e a lato, la band in due scatti di Ilaria Magliocchetti Lombi; nell'altra pagina, il manifesto della tournèe, l'ultimo album pubblicato e il logo dell'etichetta La Tempesta: il top dell'indie

> *Cinque le tappe del 'viaggio': domenica 30 sullo Zoncolan, poi a Malnisio, Fiumicello, Maniago e Faedis*

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	DEEP PURPLE: Whoosh!
2	ENNIO MORRICONE: Morricone gold box
3	DIODATO: Che vita meravigliosa
4	FRANCESCA MICHIELIN: Feat (stato di natura)
5	AUTORI VARI: Kiss Kiss play summer 2020

LA NOVITÀ

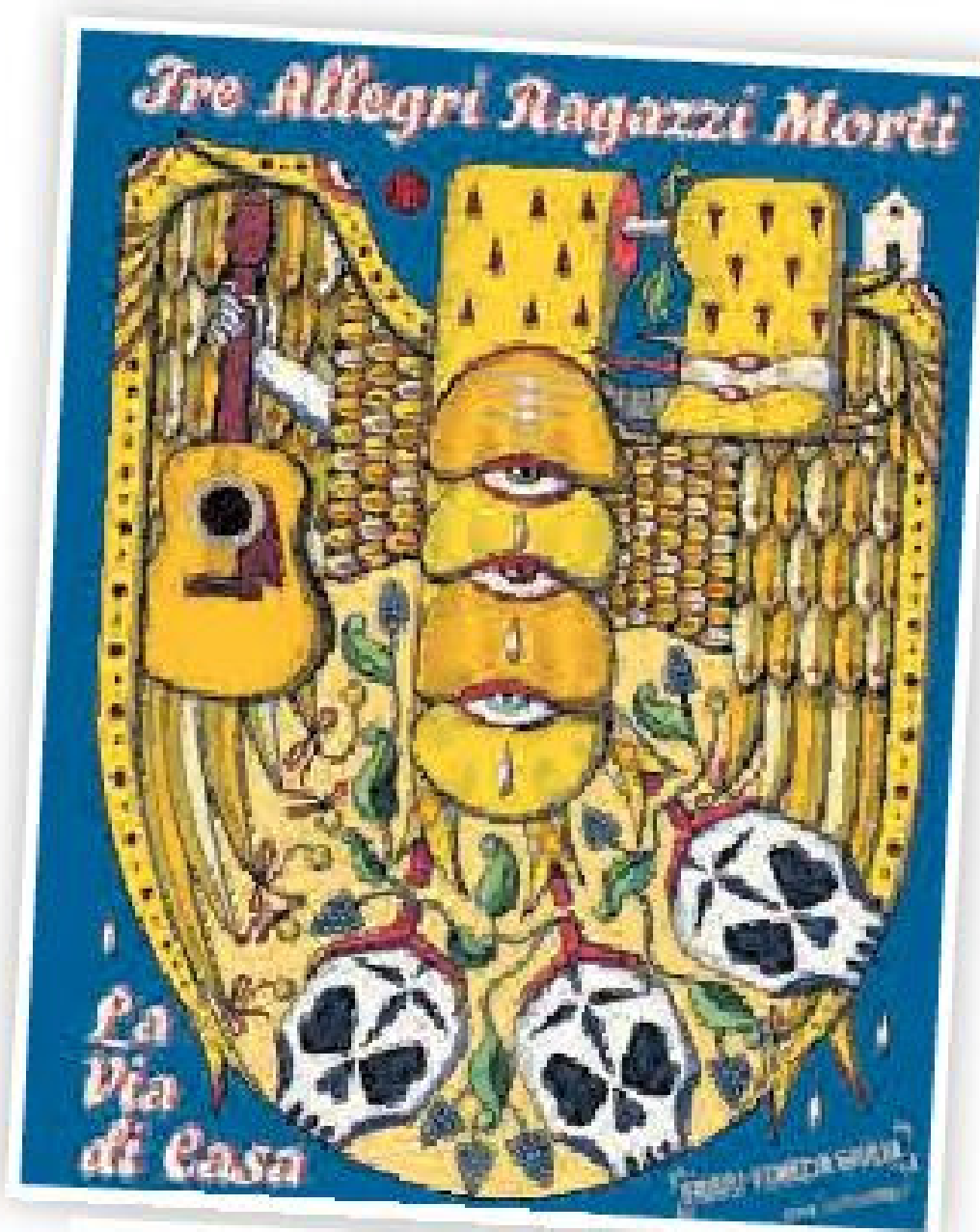
JASON MRAZ: 'Look for the good'

Da più di 10 anni diventato una stella negli Usa e anche in Italia, il cantautore che attraversa tutti i generi, dal pop al soul, dal folk al country, questa volta ha scelto il reggae per una specie di album-manifesto per i nostri tempi.

Selezionato al Festival di Cannes, arriva nei cinema solo da lunedì 31 al 2 settembre il docu-film 'Fellini degli spiriti': al Visionario di Udine, Cinemazero, Cinecity di Pradamano e altre sale

immaginario"

raccontare il contemporaneo in modalità non tradizionale".

Come avete scelto i luoghi?

"Non a caso: sono tutti posti legati alla nostra storia. Dovevamo suonare anche alle grotte di Villanova per raccontare gli inizi, quei concerti in luoghi piccoli e chiusi, ma oggi è impossibile. E' una formula bella a prescindere dal momento: lavorare con gruppi locali in situazioni naturali è una forma di ricostruzione sociale".

Tutti si chiedono come uscirà il mondo della musica da questa crisi globale.

"Le grandi etichette si sono comportate come colossi, impedendo ai grandi artisti di muoversi, suonare o pubblicare album finché tutto non sarà finito. Quella degli artisti come 'marchi' è una visione che non ci appartiene: per me la musica è orizzontale, sta con le persone, vive la collettività. Per questo non ci siamo fermati".

Non essere legati alla logica 'album-promozione-tour' delle superstar vi ha aiutato?

"Noi non siamo mai entrati nei circuiti commerciali, non abbiamo mai fatto un 'tormentone': chi ci ascolta, cerca qualcosa di diverso e non vive la musica come tappezzeria. In 25 anni ne abbiamo fatte di tutti i colori, compresi tour e canzoni con Jovanotti, ma soprattutto siamo stati una 'nursery 'per tanti gruppi, offrendo uno spazio di libertà. Oggi è dura, ma lo era già prima del Covid: però la difficoltà stimola la creatività".

L'EVENTO

La cultura friulana, un cantiere creativo

Paolo Forte

Tradizionali *Prove aperte di cultura friulana* lunedì 31 ai Colonos di Villacaccia di Lestizza per *Avostanis*, da un'idea di **Federico Rossi**. Tanti gli eventi in programma, tutti progetti che vogliono confermare come il Friuli sia un cantiere fertile, ricco di creatività e di progettualità. Tra questi: un falso documentario in Realtà Virtuale; una nuova produzione teatrale; un viaggio performativo musicale nelle viscere di luoghi; il film *Pozzis Samarcanda*. Tra i partecipanti alla serata, **Carlotta Del Bianco** e **Paolo Patui**, **Giulio Venier, Marco Fabbro, Enrico Maso** e **William Cisilino, Giulio Squarci** , **Bepi Tonon** e **Paolo Forte**.

IL PROGETTO

Scienza e potere, storie di una difficile convivenza

Gli attori della 'Nico Pepe'

Nuovo progetto per la **Civica accademia d'are drammatica 'Nico Pepe'** di Udine, tra i vincitori del bando *Science in the City* promosso dalla Regione a sostegno del ricco calendario di iniziative di *Esof 2020*. Lo spettacolo *Zeus, l'Aquila e Prometeo*, drammaturgia originale, è un intreccio tra diverse discipline in cui il testo si mescola al gesto, grazie anche all'incontro degli allievi del 3° anno con **Julie Anne Stanzak**, danzatrice storica del Tanztheater di Pina Bausch. Il progetto, che porta la firma di **Claudio de Maglio**, è frutto delle suggestioni di diversi testi, da Eschilo a Goethe, ma anche delle storie di scienziati che hanno trasformato i destini degli uomini. Il mito è quello noto: Zeus ('il potere') punisce Prometeo per aver donato il fuoco della conoscenza agli uomini, spesso capaci di offrire visioni nuove, anche attraverso il tormento (l'*Aquila* del titolo). La ricerca della conoscenza è un tema quanto mai attuale, scelto già prima della pandemia, "ma con l'aggiunta scenica di tanta poesia".

"La visione di Prometeo era un'umanità integrata e noi dovremmo tornare a quella visione. Scienziati e artisti condividono l'obiettivo di spingersi oltre i confini , abbandonare convenzioni scontate e paure indotte per seguire la propria creatività, magica scintilla in grado di nutrire un pensiero nuovo – spiega de Maglio - Queste visioni però si scontrano con il potere, la superstizione e i dogmatismi che cercano di opporsi allo slancio di innovazione ed evoluzione degli uomini. Lo scienziato ha come compagno il dubbio e la storia è costellata di tormenti e punizioni, perché gli interrogativi non piacciono al potere, che adotta misure di controllo e repressione. Oggi ci troviamo di fronte ad una svolta epocale e ci interroghiamo sull'etica, poichè troppo spesso la tecnologia si è trasformata nella nuova divinità, ribaltando tutti i valori". Dopo il debutto a Udine sabato 29, lo spettacolo sarà a Terzo di Aquileia domenica 30, alla Sissa di Trieste lunedì 31 e a Monfalcone e Gorizia l'1 e 2 settembre. (*a. i.*)

'Zeus, l'Aquila e Prometeo' parte a Udine venerdì 29, poi a Terzo d'Aquileia, Trieste, Monfalcone e Gorizia

Un concerto in piano solo di un artista molto amato, Marco Masini, che nel 2020 celebra i 30 anni di carriera, chiude 'Udine Vola' sabato 29 sul piazzale del Castello con tutti i suoi successi

Più forti dei timori per la pandemia

PORDENONE BLUES FESTIVAL N°28
riprogrammato con 4 giorni di concerti gratuiti e due 'date uniche' in Italia

FOTO DI ILARIA MAGLIOCCHETTI LOMBI

FOTO DI TOMOKO SUWA-KRULL

Da sinistra: Bud Spencer Blues Explosion, Jay Namor, J.P. Bimeni ed Enri Zavalloni, dal 2 al 5 settembre

Rinviati al 2021 alcuni dei concerti di punta già annunciati con largo anticipo – come quelli delle superstar **Fantastic Negrito** e **Paul Weller** – , l'estate live del *Pordenone Blues Festival* riparte più forte dei timori per la pandemia, forte di 28 anni di attività e di una consolidata importanza per il turismo del territorio, con quattro giorni di concerti (in osservanza delle norme anti-Covid) e un programma non meno ricco: tutto a ingresso gratuito in piazza XX settembre. A inaugurare il festival, mercoledì 2 settembre, la tradizionale serata 'itinerante' che coinvolgerà tutti i locali del centro per trasformare la città in una sorta di *French Quarter* di New Orleans, con concerti, musicisti di strada, spettacoli e dj-set.

Giovedì 3 arriva uno dei più interessanti artisti della scena musicale contemporanea: **J.P. Bimeni**, passato in pochi anni dallo status di rifugiato a quello di re del soul, grazie a una voce che ricorda i grandi classici del passato, dal vivo al *Pordenone Blues Festival* con la sua band **The Black Belts** per l'unica data estiva in Italia. Il giorno dopo, doppio appuntamento con i torinesi **Boogie Bombers**, che hanno rappresentato l'Italia lo scorso gennaio all'*International Blues Challenge* di Memphis, e i **Bud Spencer Blues Explosion**, duo romano di *alt-rock* e blues acclamato da pubblico e da critica. Doppia offerta anche per la serata conclusiva, sabato 5, con il quintetto del lago delle tastiere e del *groove* **Enri Zavalloni** e l'unica data italiana di **Jay Namor and Electrified**, progetto internazionale guidato da un cantante-sassofonista texano.

Andrea Ioime

A MAJANO

Energia rock per far 'resuscitare' i live

Il *Summer Tour 2020* de **Le Vibrazioni** arriva domenica 30 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. La band di **Francesco Sarcina** sta portando la sua scarica di energia rock in tutta Italia per poter 'resuscitare' la musica live con una ricetta semplice: "Seguire le regole, ma vivere la vita fino in fondo è la grande sfida che abbiamo davanti in questo momento – spiega il leader del gruppo milanese - Per questo abbiamo deciso di tornare a imbracciare gli strumenti, facendo qualcosa di concreto, ma con consapevolezza".

Le Vibrazioni

Al Fosar la chitarra di Lucio Battisti

Domenica 30 a Brugnera, il Parco di Villa Varda , diventa il centro nazionale delle arti e musiche creative indipendenti con il *Fosar Festival (Free Open Space Art Rock)*, rassegna nata nel 2012 che ospita artisti, etichette, poeti, produttori, fumettisti, busker e tanto altro da tutta Italia e dalle nazioni confinanti. Ospite per il gran finale: **Massimo Luca**, il chitarrista più impiegato dai principali artisti italiani Anni '70, che presenterà un omaggio a Lucio Battisti, di cui è stato a lungo 'la chitarra'.

Massimo Luca

L'EVENTO

Sotto il cielo di Rino Gaetano: l'omaggio Doc

A più di 30 anni dalla prematura scomparsa del geniale cantautore, tornano in scena alcuni dei brani più significativi del suo repertorio - *Aida, Gianna, Ahi Maria, Ma il cielo è sempre più blu* - in uno spettacolo memorial dal vivo, che ripercorre le tappe più importanti della breve ma intensa carriera di un personaggio entrato nel mito. La **Rino Gaetano Band**, realtà gestita accuratamente dalla sorella **Anna Gaetano**, presenta venerdì 4 settembre in piazza Grande a Palmanova i più grandi successi di un artista da sempre fuori dagli schemi e oggi più attuale, amato e seguito che mai. Quelli della Rino Gaetano Band sono concerti dinamici e coinvolgenti, che mirano a omaggiare la figura del cantautore esportandone i successi in tutta Italia, tramandando le sue emozioni senza trascurare quell'aspetto irrinunciabile che è il divertimento, lasciandosi trasportare nel profondo della musica di Rino e nei suoi testi.

con il sostegno di

CALENDARIO SPETTACOLI

29 AGOSTO 2020 - ore 21.00
UDINE
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio

30 AGOSTO 2020 ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
dietro al Municipio

31 AGOSTO 2020 ore 21.00
TRIESTE - SISSA
Anfiteatro via Bonomea, 265

1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00
MONFALCONE
Piazza Unità

2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi

ZEUS, L'AQUILA E PROMETEO

Regia e drammaturgia **Claudio de Maglio**

Interpreti gli allievi del III anno di corso

Pietro Cerchiello, Alessandro Colombo, Giulia Cosolo, Giacomo Andrea Faroldi, Girleine Garbaccio Bogin, Andreas Garivalis, Domenico Indiveri, Simone Isa, Andrea Maffetti, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu, Pouria Jashn Tirgan, Sara Setti, Giacomo Tamburini

Collaborazione Coreografica a cura di ***Julie Anne Stanzak***
(danzatrice del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch)

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

29 AGOSTO 2020 - ore 21.00
UDINE
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

30 AGOSTO 2020 ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA

31 AGOSTO 2020 ore 21.00
TRIESTE - SISSA
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00
MONFALCONE
INGRESSO LIBERO
Info:
www.comune.monfalcone.go.it

monfalconeeventi
accademianicopepe

2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi
www1.comune.gorizia.it/teatro
dal 27 agosto all'1 settembre 2020

partner di progetto

COMUNE DI MONFALCONE

COMUNE DI TRIESTE

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

COMUNE DI GORIZIA

con il patrocinio del

COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA

Science in the City festival – ESOF 2020
Incentivi annuali per iniziative progettuali sul tema ESOF
Progetto Zeus, l'Aquila e Prometeo
Direzione artistica: **Claudio de Maglio**
Segreteria organizzativa: **Diana Barillari** (coordinamento)
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

04 > 27 settembre 2020

San Giorgio di Nogaro

Venerdì 04.09, ore 21.00
Villa Dora, Palco esterno
(in caso di pioggia Auditorium San Zorz)

Concerto NOTTE ROSA

A cura di Assessorato alla Cultura e alle Pari Opportunità

"Notte Rosa" nasce dall'idea di 4 eccellenze vocali del nostro territorio che hanno messo assieme le loro splendide voci ma soprattutto la grande passione per la musica e il desiderio di raccontare la storia delle grandi artiste dagli anni '60 fino ad oggi, attraverso i loro più significativi successi.

Programma completo su www.villadorasgn.it

Canalis-TeknoFIM S.r.l.
Impianti Elettrici e Condizionamento

L'AZIENDA

Canalis-TeknoFIM S.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro (UD), dal 2008 realizza Impianti Elettrici e di Condizionamento di tipo civile ed industriale in ambito nazionale ed internazionale.

Grazie alla propria struttura consolidata e alla collaborazione con prestigiose Aziende del territorio regionale, **Canalis-TeknoFIM** è in grado di offrire una consulenza completa in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'impianto:

- CONSULENZA TECNICA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DI OFFERTE PERSONALIZZATE
- REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO
- COLLAUDO FINALE
- MANUTENZIONE

Canalis-TeknoFIM S.r.l. è abilitata all'esercizio in conformità con le normative D.M. 37/08.

Via Annia nr. 9 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel: +39 0431.629807 - Fax: +39 0431.629325 - **www.can-tek.eu** - info@can-tek.eu

Concerti 'al femminile' al Caffè Caucigh di Udine: venerdì 28, Barbara Errico in 'Lost woman blues' e sabato 29 il Locomotive Duo di Clarissa Durizzotto e Giorgio Pacorig

Barbara Errico

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER a Pordenone per il 4° anno: concerti nel week-end

Al 'Verdi' la compagine fondata da Claudio Abbado

Maurizio Baglini

FOTO DI JEAN-LUC FORTIN

Il campus estivo dei giovani talenti europei

Arrivano da 10 Paesi europei e sono i più talentuosi giovani musicisti al mondo. Anche in un periodo difficile come questo, per la quarta volta, la **Gustav Mahler Jugendorchester** fondata da Claudio Abbado ha scelto Pordenone come sede della 'residenza' estiva. Dopo il primo gruppo, al Teatro 'Verdi' è arrivata una seconda compagine, per un totale complessivo di 80 musicisti che hanno affrontato un percorso formativo esclusivo, con una preparazione di altissimo livello (sotto la guida di un giovane e già pluripremiato maestro, l'under 30 austriaco **Tobias Wögerer)**, utile per l'accesso alle principali Orchestra internazionali.

Grazie al lavoro del presidente **Giovanni Lessio** e di **Maurizio Baglini**, consulente artistico del 'Verdi' e pianista di fama internazionale, che i vertici della GMJO hanno voluto anche come coordinatore musicale insieme ad **Alexander Meraviglia Crivelli**, il teatro ha reso possibile che il lavoro dell'Orchestra giovanile più famosa al mondo non si fermasse, affiancandola come main partner del 'campus orchestrale estivo' e di un programma di concerti, formazione e selezione.

L'esperienza verrà suggellata da due grandi concerti al Teatro 'Verdi' di Pordenone. Sabato 29 è in programma *Idillio della natura*, su musiche di Webern, Mahler, Schubert e Wagner, con ospite speciale la soprano tedesca **Angela Denoke**. Domenica 30, *Attesa e Rinascita* presenta musiche di Debussy, Schoenberg e Shostakovich, con due ulteriori solisti: Maurizio Baglini, impegnato in un titolo difficilissimo come il *Concerto n. 1* di Shostakovich, che pochi pianisti hanno in repertorio – e la tromba solista dello spagnolo **Martin Baeza Rubio**. (*a.i.*)

IL SINGOLO

Il rapper in marilenghe avvicina Nord e Sud

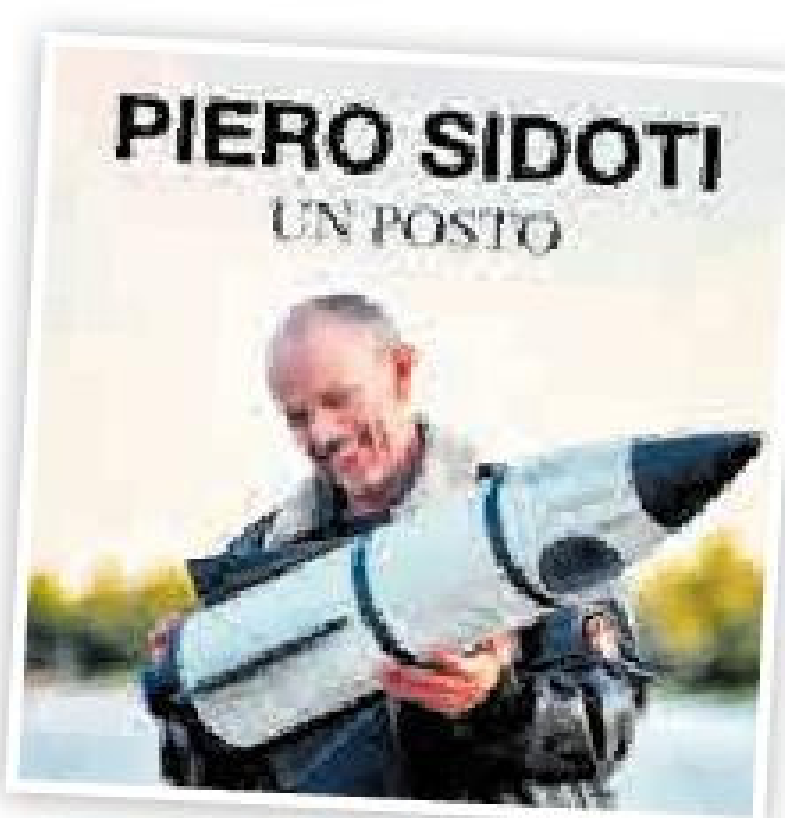
La nuova avventura del rapper friulano **Dj Tubet** - stakanovista delle produzioni e delle collaborazioni anche tra generi diversi - riscopre tipicità e differenze che rendono celebri il Nord e il Sud Italia nel mondo. La nuova composizione hip hop, dalle sonorità marcatamente Anni '90, è un groove ritmicamente swingato in cui le rime alternano la lingua friulana e il dialetto calabrese all'italiano. Il rapper nostrano si avvale della collaborazione di **E.l.f.o.**, storica voce del gruppo Poeti Onirici che, dopo svariati progetti alternativi e alcuni libri, prosegue il progetto musicale solista con l'album *Grafite*. I due artisti uniti presentano così uno spaccato genuino

Dj Tubet ed E.l.f.o.

della realtà dell'Italia settentrionale e meridionale, mettendo in luce le caratteristiche peculiari dei territori e delle genti che rappresentano: la malinconia, la forte religiosità e quel sentirsi un po' in disparte, inadeguati alla vita frenetica dei grandi centri cittadini. *Nord Sud*, ascoltabile su Youtube, annulla le differenze stereotipate e celebra una visione basata sul racconto reale, sull'unità delle diversità linguistiche, territoriali e pure culinarie che rendono così speciale e varia la nostra penisola. (*a.i.*)

IL PERSONAGGIO

Piero Sidoti trova l'amore al cinema e... sulla luna

Un'intensa ballata ispirata al film *Il grande passo*, in cui il cantautore udinese recita (un breve cameo) a fianco del suo amico **Giuseppe Battiston** e di **Stefano Fresi**, è il nuovo singolo di **Piero Sidoti**. Disponibile sulle piattaforme streaming, in digital download e su Youtube con il videoclip girato da **Antonio Padovan**, lo stesso regista del lungometraggio, *Un posto* racconta una storia d'amore vissuta liberamente in un luogo estraneo a qualsiasi tipo di ansie e timori - la luna! - che cela un'intensa analisi su quanto la paura paralizzi l'uomo e non gli permetta di realizzare

i propri sogni. Scritto e composto dallo stesso Sidoti ispirandosi direttamente al film (di cui il video riprende alcuni spezzoni), prodotto da **Simone Giovo**, il singolo esce a cinque anni da *Lalala*, l'album che ha consacrato il cantautore udinese classe 1968. Già *Targa Tenco* oltre che finalista al *Premio Recanati* e vincitore ai concorsi dedicati a Fabrizio De Andrè e Domenico Modugno, Sidoti ha pubblicato nel 2010 il primo album a distribuzione nazionale *Genteinattesa*, con la prefazione di **Lucio Dalla** (editore di diversi brani), che lo seguì direttamente durante la registrazione del disco.

Mercoledì 2 settembre al Teatro S. Giorgio, recupero per Teatro Contatto di 'Mileva' di Ksenija Martinovic: la biografia della prima scienziata e prima moglie di Albert Einstein, Mileva Maric

Come a teatro, ma di fronte c'è la città

Due 'scene' dell'edizione 2019: quest'anno appuntamento da venerdì 28 sul '2' e sul '4'

AUDIOBUS è un progetto di performance multimediali su due linee del trasporto urbano udinese

In pratica, è come andare a teatro, solo che al posto del palcoscenico ci si trova di fronte l'intera città. Artisti performativi, visivi e sonori rileggono gli spazi pubblici in modo inedito e guidano i cittadini, anche coloro che non sanno di essere spettatori, in un viaggio sorprendente: quello di *Audiobus*, progetto di spettacoli e residenze artistiche che si sviluppa sugli autobus urbani. Arrivato ormai alla 4ª edizione con le sue performance multidisciplinari a bordo di un bus, vede ogni spettatore (per un massimo di 35 a 'corsa') ricevere un paio di cuffie per essere accompagnato da una voce narrante che lo immerge nella città e nelle sue storie. L'approccio e il metodo utilizzato sono quelli della contaminazione tra diverse discipline artistiche: la poesia, la musica, le arti sonore, visive e performative.

Ospitato a Udine nell'ambito di *Terminal – Festival dell'arte in strada*, il format di **Zeroidee** sviluppato in collaborazione con **Giovanni Chiarot** e **Renato Rinaldi** proporrà quest'anno quattro corse 'in notturna' ('iscrizione online sulla pagina Facebook di Zeroidee oppure sul sito ***terminal-festival.com***) della durata di 45-50 minuti, prima di proseguire con tappe a Trieste, Gorizia-Nova Gorica e Aquileia. Nel dettaglio, da venerdì 28, la linea 4 - di **Sarah Chiarcos**, con le voci di **Angelo Floramo** e **Carlo Zoratti** e i contenuti multimediali a cura di **Francesco Collavino** - racconterà la storia di una famiglia come tante, che però a un certo punto perde il filo. La linea 2 (di **Circo all'inCirca** e **Paolo Paron**, voce di **Giulia Pes**) porta gli spettatori nella festa che non c'è, o forse che è presente dentro ognuno di noi. (*a.i.*)

DA NON PERDERE

Mini show a cavallo tra città di confine

Dopo Grado, l'*Alpe Adria Puppet Festival*, teatro per bambini, famiglie e adulti organizzato dal **Cta**, arriva da venerdì 28 a domenica 30 a Gorizia e Nova Gorica. Una giostra festosa con tanti mini-show in Castello, giardini, piazze e piazzette, oltre a un *Dialogo sul teatro di figura* e tre spettacoli serali, compreso *Play with me* della compagnia **Arearea**, nato come risposta alle difficoltà causate dalla pandemia al settore artistico.

'Play with me'

'Antidepressivi' da lockdown con Catine

Al Teatro 'Candoni' di Osoppo, sabato 29 Caterina Tomasulo in arte **Catine** presenta il nuovo monologo *I quarantenati*. Lo spettacolo racconta curiosità e retroscena dei personaggi che durante il lockdown uscivano dalla sua mente ogni giorno ed entravano nei telefonini: un appuntamento quotidiano che per tanti è stato un momento di svago e speranza, oltre che un antidepressivo.

IL FESTIVAL

L'identità di confine vissuta 'in cuffia' a Gorizia

Parte da Gorizia con tre diversi percorsi itineranti a cielo aperto, tre modi per raccontare una città e le persone che la abitano, *In/Visible Cities*: un festival che è una riflessione sul tema delle 'identità di confine' attraverso teatro, danza, video, musica classica ed elettronica, che proseguirà a Gradisca d'Isonzo e Duino-Aurisina. Da venerdì 28 a domenica 30, a Gorizia si parte con *Piazza della solitudine_Promenade* (alle 6 del mattino dai giardini pubblici o alle 19 da piazza della Transalpina): un percorso sonoro in cuffia negli spazi della città per vivere un'esperienza al tempo stesso personale e condivisa sul tema universale della solitudine. Il progetto, ideato dal collettivo **Wundertruppe** (prenotazioni su ***www.invisiblecities.eu***), sarà seguito da *Gorizia Memory Experience* (dalle 17, partenza ogni 8 minuti): una performance itinerante *site-specific* del collettivo **acquasumARTE**, fruibile individualmente attraverso tablet o smartphone e cuffie. Il terzo appuntamento, alle 17, è *Topografie della memoria*, visita guidata di due ore, in italiano e in sloveno, al museo diffuso dell'area di confine: il primo esempio in Italia di museo transfrontaliero a cielo aperto.

'In/Visible Cities': tre percorsi en plein air

EVENTO CANCELLATO

Purtroppo la XXII edizione di

"In Primavera: Fiori, Acque e Castelli"

che avrebbe dovuto animare i Castelli di Strassoldo è stata cancellata perché gli eventi di questo tipo non sono ancora stati autorizzati.

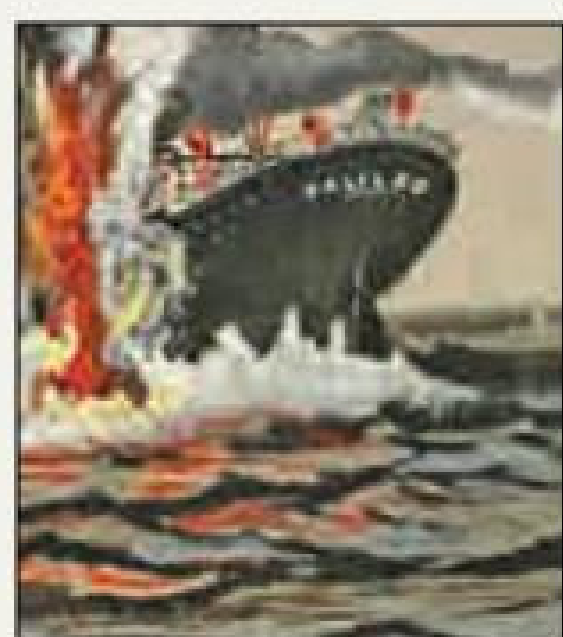
RITORNEREMO PIÙ FORTI DI PRIMA

Appuntamenti

MOSTRE DAL 28 AGOSTO

Mondo sotterraneo

La mostra è il frutto dell'attività del Circolo speleologico friulano sulle più significative e suggestive cavità carsiche del nostro territorio, con particolare attenzione all'area carnica.

Ampezzo, Museo Geologico, fino al 30/9 (tutti i giorni 9.30-12-3o e 15-18, lunedì chiuso)

Angiolino

Le tempere di questo 'pittore cantastorie' costituiscono un grande affresco per raccontare gli orrori della guerra.

Codroipo, Villa Manin, fino al 27/9 (da martedì a venerdì 15-18, sabato, domenica e festivi 10-13 e 13.30-19, lunedì chiuso)

Sandra Zeugna

Nella pittura della Zeugna avviene l'alchimia di una liberazione di intenti, intuizioni, premonizione e visioni incantanti. La Terra pare dialogare con il Cielo, il segno grafico con la superficie vuota.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco, fino al 20/9 (sabato e domenica 15-17, ingresso libero)

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Sandro Becchetti

servizio fotografico realizzato tutto in una giornata del 1971 dal fotografo romano Sandro Becchetti nella casa di Pasolini all'Eur.

Casarsa, Centro studi Pasolini, fino all'11/10 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e festivi 10-30-12.30 e 16-19)

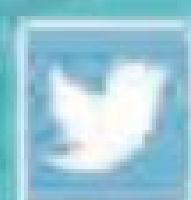
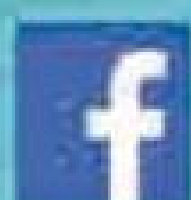
Comodato Corgnati

Attraverso materiali originali provenienti da collezioni private, la mostra evidenzierà il ruolo attivo di Massimiliano I come committente e il suo intervento diretto nei progetti artistici.

Gorizia, Castello, fino al 10/1/2020 (da martedì a domenica 10-13 e 15-19)

Marcello Dudovich

Alle ex Scuderie del Castello oltre 300 opere del maestro triestino mettono in luce il particolare rapporto fra la fotografia e la cartellonistica.

Trieste, Castello di Miramare fino al 10/1/2021 (tutti i giorni 14-19)

DOOR SOLUTIONS

MD JAMB 11X

CENTRO DI LAVORO AD ASSI CONTROLLATI
PER LA LAVORAZIONE DI PORTE E STIPITI

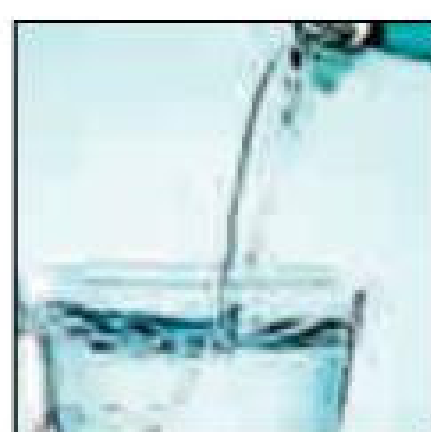
DAL 28 AGOSTO

WEEKEND AL PARCO BASAGLIA
Gorizia

Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30, al Parco Basaglia di Gorizia, si terrà la quarta edizione del Lunatico Festival: "Frontiere dei Lunatici". L'evento è organizzato da ConF.Basaglia in co-organizzazione con la cooperativa La Collina, con il finanziamento di Interreg Europe, Gect Go e Regione e il partnerariato di Asugi. Questo progetto nasce dalla volontà di contribuire al piano di riqualificazione del Parco Basaglia e ha l'intento di promuoverlo come centro di proposte culturali territoriali e internazionali, dando vita ad un evento che ospiterà una serie di concerti, performance artistiche e teatrali, nonché altre iniziative culturali.
È necessario confermare la presenza all'indirizzo ufficiale: **gorizia@radiofragola.com**

DOMENICA IN BICICLETTA
Aquileia

Ritorna per appassionati e turisti 'Laguna Bike', la manifestazione nata per promuovere il cicloturismo e i percorsi ciclabili della Ciclovia Alpe Adria. L' organizzazione, curata dall' Asd Ciclo Assi Friuli, ha predisposto il ritrovo è previsto domenica 30 ad Aquileia, in piazza San Giovanni, dalle 9. Nel rispetto delle norme disposte dall' emergenza sanitaria in atto, i partecipanti saranno accolti per le iscrizioni e alle 10.30 potrà avere inizio la pedalata che, raggiungerà la ciclabile da Via Curiel. Arrivati a Grado, i partecipanti avranno un periodo libero per visitare in maniera autonoma l' Isola d'Oro. Verso le 12.30 di nuovo in sella per raggiungere località San Marco. Il rientro verso Aquileia è previsto alle 15, per finire in via Beligna presso Break&Bike. Poi libere escursioni in Aquileia. C'è anche la possibilità di raggiungere Aquileia in Bus-bici info Saf autoservizi: info **cicloassifriuli@gmail.com** , tel. 335 7760496.

CONFLITTI PER L'ACQUA
Udine

Venerdì 28, alle 18, al Circolo Nuovi Orizzonti, ai Rizzi, in collaborazione con il CeVi, Centro di volontariato internazionale, è prevista una riflessione su come tutti noi percepiamo e viviamo una risorsa preziosa come l'acqua. Interverrà Salvatore Altiero, attivista. Si parlerà anche di conflitti per l'acqua e di cooperazione internazionale in Bolivia.

FATTORIA DIDATTICA
Trieste

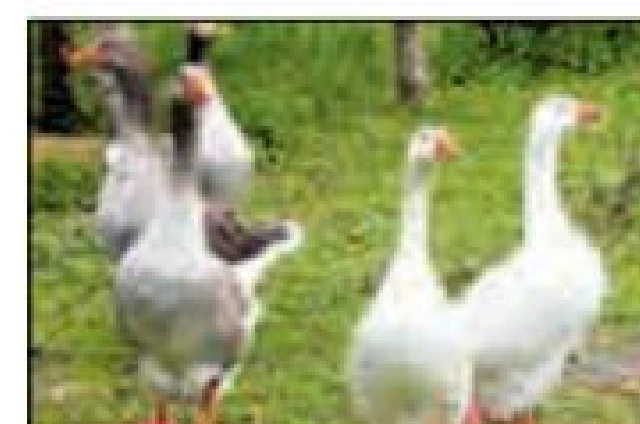
Trieste on Sight si concentra, a causa della pandemia, sabato 29 con una visita guidata alla fattoria didattica Asino Berto a Ceroglie, nel cuore del Carso triestino. La storia della fattoria si intreccia con queste terre. Le 200 pecore istro-carsoline e sarde permettono di produrre il tradizionale formaggio e i partecipanti saranno coinvolti in un laboratorio dimostrativo.

ULTIME LETTURE
Casarsa della Delizia

Si conclude la seconda parte di Fruit of the Moon, la rassegna organizzata dall'Assessorato alle Politiche culturali e del Territorio della Città di Casarsa della Delizia, in collaborazione con la Pro Casarsa della Delizia e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini. Giovedì 3 settembre alle 21 ci sarà "Quello sguardo mi è rimasto nel cuore", ossia la presentazione del romanzo di Loretta Facchina con la partecipazione di Don Pierluigi Di Piazza, anima del Centro Balducci di Zugliano.Giovedì 10, alle 21, gran finale con "Io mi mangio la luna", spettacolo di letture sceniche per famiglie a cura di Molino Rosenkranz.
Ingresso contingentato e regolamentato nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti covid-19. Posti limitati.
Si consiglia la prenotazione a **cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it,** tel. 0434 873981.

ARTE IN MOVIMENTO
Udine

A Udine torna, nell'ambito 'Terminal – Festival dell'arte in strada', fino al 30, la magia di Audiobus, un format di Zeroidee in collaborazione con Giovanni Chiarot e Renato Rinaldi. La tappa friulana è organizzata con Circo all'InCirca e Terminal Festival e realizzata grazie anche alla Fondazione Friuli.

ESTATE CON L'OCA
Staranzano

Sabato e domenica 29, 30 agosto e 5 e 6 settembre si festeggia l'Estate a Staranzano con i tradizionali gnocchi con sugo de raza. Si possono degustare piatti a base di carne d'anatra anche in altri locali del territorio.
Per prenotazioni 0481 710920 o circoloa**clistaranzano@gmail.com.**

VALLE CAVANATA PER I PICCOLI
Grado

Domenica 6 settembre appuntamento inedito nella Riserva naturale Valle Cavanata, per i visitatori dai 6 ai 10 anni. A piccoli passi si conosceranno alcuni ambienti particolari della riserva, si scoprirà come vivono i loro abitanti, come si muovono, come mangiano e si nascondono. I piccoli impareranno questo attraverso il gioco, imitando gli animali nelle loro posture e atteggiamenti più caratteristici, in uno speciale appuntamento in cui si incontreranno natura, scienza e yoga. La partecipazione è possibile solo su prenotazione a info. educazionecavanata@gmail.com con il nominativo e un recapito telefonico. Appuntamenti al Centro visite della Riserva naturale Valle Cavanata (via Grado 1, Fossalon di Grado).

Due giornate storiche da ricordare

L'evento dedicato a San Rocco, organizzato dalla Pro Spilimbergo, è andato molto bene nonostante il rigido rispetto delle norme di sicurezza

Giornate storiche di San Rocco da ricordare, quelle del 2020. Perché nonostante le forti preoccupazioni per l'organizzazione di questo evento legate al rispetto dei protocolli di sicurezza legati all'emergenza Covid-19, il 15 e 16 agosto a Spilimbergo ha fatto segnare più presenze di quanto ci si potesse attendere e forse non poteva che andare così, dato che l'evento era dedicato al santo protettore dei volontari e della lotta contro le epidemie.
La conferma della buona riuscita della manifestazione - iniziata sabato 15 con l'apertura al mattino del mercatino rinascimentale e conclusasi il giorno successivo in tarda serata con il concerto in piazza Duomo, con in mezzo moltissimi eventi - arriva direttamente da Thomas Maragno, presidente della Pro Spilimbergo: "Le cose sono andate meglio del previsto - conferma Maragno - perché dovevamo affrontare molte incognite e non eravamo certi di riuscire a organizzare tutto nella massima sicurezza. E invece, grazie al lavoro attento dei tanti

volontari, alla preziosa collaborazione delle istituzioni, dalla Questura al Comune e all'Umpli che sono state sempre pronte ad aiutarci e, soprattutto, alla gente che ha sempre rispettato le regole senza mai dare segni di insofferenza, tutto è andato nel migliore dei modi e abbiamo registrato nell'arco di due giorni 11 mila presenze, nonostante anche gli ingressi in piazza Duomo fossero limitate a un massimo di 600 persone. Quest'anno abbiamo rinunciato al corteo storico ma abbiamo comunque voluto che una rappresentanza delle varie borgate facesse visita alla casa di riposo per testimoniare l'attenzione della comunità ai suoi ospiti. Anche per questo motivo il Cavalierato di San Rocco e Zuan è stato assegnato quest'anno alla Casa di riposo, assieme all'ospedale, all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, ai comprensori scolastici dello Spilimberghese e alla protezione civile".
Incoraggiati dal successo ,gli organizzatori ora stanno già guardando al 2021, quando si spera che la situazione di emergenza causata dalla Pandemia sarà ormai alle spalle e si potrà tornare a organizzare un evento completo e ancora più spettacolare.

"L'infortunio è acqua passata, adesso sto bene. Spero di poter aiutare la squadra già dalla pre-season!"

RITORNO AL PASSATO CON LA nuova prima divisa bianconera. E la mente va alle casacche più significative: eccone dieci

UNA MAGLIA DA

Monica Tosolini

L'Udinese ha ceduto alla tentazione di voltarsi indietro per andare avanti. Si può interpretare anche così lo sguardo al passato che ha ispirato la scelta del modello della nuova prima maglia bianconera: probabilmente vuole essere un auspicio beneaugurante per la squadra che da qualche stagione stenta a ritrovare una certa stabilità nel proprio percorso.

La scelta di tornare allo stile dei tempi di **Zico** può anche essere letta come la volontà della proprietà friulana di andare incontro al desiderio popolare, rimasto indissolubilmente legato ai ricordi di un tempo che per tutto l'ambiente è stato glorioso. C'è da dire, comunque, che tra la casacca della stagione **1984/85** e quella del campionato che sta per iniziare di differenze ce ne sono. Su tutte, sponsor a parte, quella che riguarda il tessuto del kit, che nei tempi di una grande attenzione all'ambiente è assolutamente eco sostenibile.

Il mito rende tutte le casacche 'particolari', ma alcune più di altre

Il richiamo, però, all'Udinese di **Zico** è forte e dispiace dover riportare tutti con i piedi per terra ricordando che non sempre una bella maglia (questo il giudizio del popolo in merito a quella nuova) è stata garanzia di stagioni memorabili.

Certo, non si discute la prima, quella storica, della prima squadra d'Italia (*foto 1*). Ha un suo perché un'altra casacca di quei primi anni, considerata '**la classica**' bianconera (*foto 2*). E non si accettano commenti negativi sulla casacca che nella *foto 3* è indossata da capitan **Fulvio Ciroi** nel 1939, anno della promozione dalla C: su quella maglia compare per l'unica volta l'aquila del Friuli.

Altra maglia alla quale i tifosi sono particolarmente legati, e che quindi ha un suo significato affettivo tutto particolare, è quella del doppio salto dalla C alla A tra il 1977 e il 1979: nella *foto 4* la vediamo indossata dal friulanissimo capitano **Valentino Leonarduzzi.** Indimenticata e indimenticabile la maglia che nella *foto 5* è sfoggiata dal 'barone' **Franco Causio**. Quella 'stile Ajax' che l'Udinese ha utilizzato nella stagione seguente alla conquista del Mondiale in Spagna. Quella appena precedente l'arrivo di Sua Maestà il **Galinho Zico** a Udine: ecco l'asso brasiliano esultare con addosso la maglia sulla quale campeggiava lo sponsor '**Agfacolor**'. Particolare, per il momento storico, quella che vediamo nella *foto 7* addosso a **Oliver Bierhoff**: era la divisa celebrativa del centenario. Può piacere o no, certamente ha rappresentato un avvenimento storico anche per il risultato finale della squadra.

Non ha suscitato invece grande entusiasmo, giusto per citare anche produzioni non riuscitissime, la casacca della stagione 1998/99 (*foto 8*): il risultato sul campo è stato memorabile, con **Guidolin** che ha portato la squadra in Europa e **Amoroso** succeduto a Bierhoff quale vincitore della classifica cannonieri, ma quel capo molto simile ad un pigiama, non ha reso omaggio all'impresa. Strana anche la scelta del design della maglia della stagione 2005/06 (*foto 9*), con la direzione delle righe che... sembrano sfuggire alla Champions.

La maglia della prima stagione di **Pasquale Marino**, indossata da **Quagliarella,** sottolinea l'eleganza e il bel gioco di quella stagione.

Proprio non si può vedere la maglia che, con le righe più strette, ricorda molto la divisa dei carcerati (*foto 11*). Tutt'altra storia quella baciata dallo storico bomber **Totò Di Natale** (*foto 12*): già con lui, assume un immenso significato.

Comunque, quale che sia il design scelto, la camiseta dei primi bianconeri d'Italia merita sempre, come tutte le maglie, di essere onorata. I calciatori della prossima rosa se lo ricordino bene.

La divisa del nuovo campionato indossata da Stefano Okaka

IN 124 ANNI DI STORIA, la maglia si è trasformata, cercando di rappresentare sempre lo spirito bianconero

ONORARE SEMPRE

1
1896

2
1900

3
1939

4
1977/79

5
1982/83

6
1983/84

7
1996/97

8
1998/99

9
2005/06

10
2007/08

11
2008/09

12
2010

Tesori dietro l'angolo

Il tragitto, con 500 metri di dislivello, incuriosisce e diverte soprattutto i più piccoli

Sulle tracce degli Sbilfs

VAL PESARINA. Il sentiero che porta al rifugio De Gasperi è popolato dalle simpatiche creature dei boschi

Rossano Cattivello

Per raggiungere il rifugio De Gasperi in Val Pesarina l'accesso più affascinante è quello del sentiero degli Sbilfs. Il bosco attraversato, infatti, è popolato da queste simpatiche creature della mitologia popolare carnica. Piccoli esseri che vivono negli anfratti dei tronchi e che con l'uomo hanno un rapporto articolato: spesso si prendono gioco di noi, ma in caso di difficoltà sono pronti ad aiutarci. Gli Sbilfs, però, non si fanno mai vedere e all'occorrenza si mimetizzano perfettamente con la vegetazione pur sempre tenendoci d'occhio.

Sul sentiero Cai 201 che dal centro sportivo per lo sci di fondo porta al rifugio dedicato ai fratelli De Gasperi (Giuseppe, Luigi Callisto e Giovanni Battista valenti alpinisti udinesi di inizio '900, di padre trentino e madre goriziana, morti trentenni) si possono guardare da vicino. Ovviamente, sono piccole statue il legno, ma anche alcuni alberi sono animati e sembrano guardare incuriositi l'escursionista.

I 500 metri di dislivello si salgono in un'ora e mezza, ma gli stessi Sbilfs posizionati lungo il percorso sono da stimolo – soprattutto per i camminatori più piccoli – e il percorso diventa quasi un gioco a individuarne il successivo. A metà tragitto una fresca fonte vale come utile ristoro, mentre prima dell'ultima salita che porta al poggiolo dove sorge il rifugio scorre un torrente che scende direttamente dalle vette delle Dolomiti pesarine e che, tra cascate e pozze, invoglia a una rigenerante sosta.

Il De Gasperi è una struttura ben gestita, con menu di piatti tradizionali e possibilità di pernottamento (info 0433 69069) ed è base sia per attraversate, per esempio verso il Sappadino, sia per diverse arrampicate nella zona.

SCRIVETE

i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

Dove mangiare

Agriturismo Plan Da Crosc
Località Croce 2
Prato Carnico
tel. 320 1423359

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 28 agosto

SABATO 29 agosto

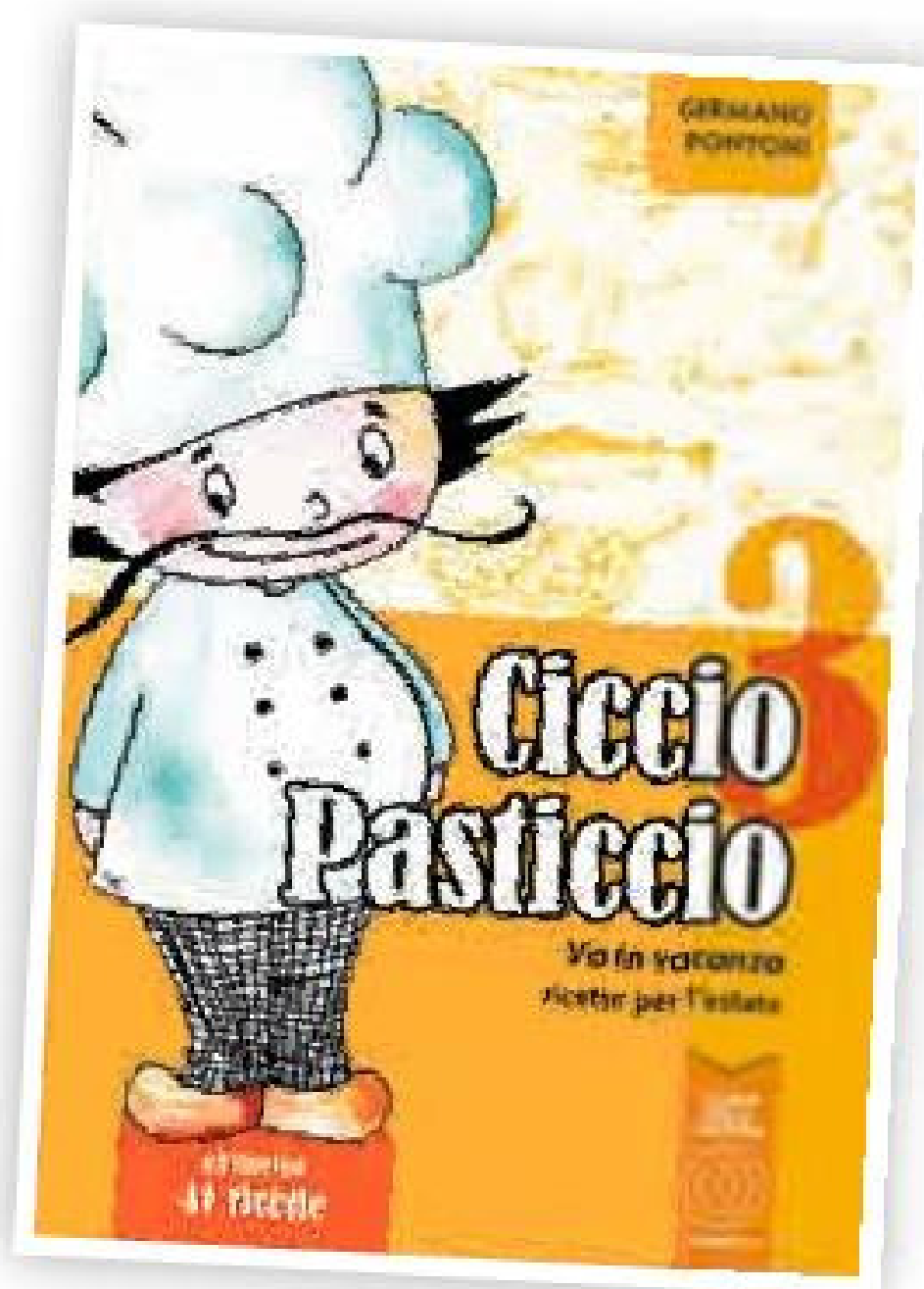
DOMENICA 30 agosto

Sapori

La pubblicazione racconta le avventure al mare e in montagna con le illustrazioni di Genny Riccio

Estate per i più piccoli

CICCIO PASTICCIO 3. Dalla fantasia del cuoco Germano Pontoni, il simpatico personaggio suggerisce ricette semplici, rapide e fresche pensate per soddisfare l'appetito dei bambini

E siamo a tre. Ciccio Pasticcio, il simpatico personaggio nato dalla fantasia del cuoco **Germano Pontoni**, è infatti al suo terzo libro, questa volta dedicato alle vacanze. Nel volume, edito da 'L'orto della cultura' di Pasian di Prato, sono contenute 41 ricette: semplici, con prodotti freschi, rapide da realizzare e quindi adatte alla stagione calda.

Germano Pontoni

Ma il 'valore aggiunto' di questa collana culinaria è certamente il preambolo, ovvero il racconto di alcune avventure, piccole o grandi, di Ciccio Pasticcio, arricchito dalle illustrazioni di **Genny Riccio**.

Va ricordato che questo personaggio nasce dall'impegno di Pontoni nel suo volontariato nelle scuole dell'infanzia friulane, dove porta non solo il buonumore, ma anche lezioni pratiche di cucina per i più piccoli per farli appassionare al cibo sano e genuino.

Scorrendo le ricette troviamo proposte davvero sfiziose. Da una mimosa (uova sode schiacciate) su misticanza arricchita da formaggio e noci, agli gnocchi di patate con pesto di rucola oppure gli spaghettini con una profumatissima salsa fredda. C'è qualcosa di più 'elaborato' come una focaccia contadina, ma anche una serie di filetti di pesce (trota, branzino, persico) pronti in 5 minuti. Tra le carni, Ciccio preferisce quelle di bassa corte, dal galletto al coniglio.

Non mancano i dolci, per concludere, in cui frutta, ricotta e yogurt rendono il tutto più rinfrescante al palato.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Torta nocciole e lamponi

La nocciola è il frutto del nocciolo, albero presente soprattutto nella zona europeo-caucasica. L'Italia si classifica al secondo posto nella produzione di nocciole che possono essere consumate a crudo, cotte o macinate. L'olio viene impiegato in cosmesi e nel settore alimentare. In base alla zona climatica, la raccolta può iniziare a fine agosto e concludersi ad ottobre. Negli ultimi anni, il Friuli ha subito un'impennata della coltivazione del nocciolo anche se le radici affondano nell'antichità, un esempio è il comune di Colloredo di Prato, il cui nome latino Coryletum deriva da Corylus (corrylus avellana) tradotto 'nocciolo', che al tempo dei romani si regalava per augurare felicità.

INGREDIENTI: 60 gr di nocciole, 20 lamponi, 2 uova intere, 100 gr di zucchero, 140 gr di farina 00, ½ bicchiere di olio di semi di girasole, 2 cucchiai di latte, 1 bustina di lievito per dolci, 1 noce di burro e pan grattato.

PREPARAZIONE: con l'aiuto delle fruste elettriche, sbattete le uova e lo zucchero finché non risulterà una crema spumosa. Aggiungete l'olio di semi di girasole, il latte a temperatura ambiente e le nocciole tritate. Mescolate bene e poi versate la farina e il lievito setacciati. Imburrate una tortiera con cerniera larga 27 cm di diametro e fate aderire il pan grattato, escludendo la quantità in eccesso. Versate il composto e distribuite i lamponi in maniera uniforme. Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per 40-45 minuti.

www.migustafvg.com

DAYANA ETTORE

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

29 ANNI DI CALDOGNO, nel Vicentino, con un diploma al liceo artistico in tasca, attualmente è in cerca di un'occupazione.

Quali sono i tuoi hobby?
Andare in palestra e dipingere.

Il viaggio ideale?
Vorrei visitare l'Australia.

Se tu fossi un animale?
Una aquila, per la libertà e la capacità di volare.

Un pregio e un difetto?
Sono empatica, ma penso troppo prima di prendere una decisione.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

In Friûl al è un paîs sot di un lât. Cuant che nol plûf par un pieç, tal Lât di Redone (a Tramonç Disore), il nivel de aghe si sbasse e si rivin a viodi lis ruvinis dai borcs di Redone, che al è stât somerzût de Midune passe cincuante agns indaûr.

Lèin une storie!

"A jerin une volte trê striis, un pôc strambis e une vore slapagnotis. A vevin non Taronde, Imberlade e Tiradesupalcjamin..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Un cjalderon di flabis", di S. Mantovani, Citât di Glemone, 2013.

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

Chiara e à tante sium che...

- ☐ I COLE IL CJÂF TAL PLAT DI PASTESUTE
- ☐ E MET IL SÂL, INVEZIT CHE IL ZUCAR, TAL CAFÈ
- ☐ E MET SÙ UNE SCARPE PAR SORTE
- ☐ SI DISMENTEE DI DISTUDÂ IL FÛC SOT DAL PIGNATIN DAL LAT

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Ninenane" dai 15.03.2019 su

Ridi a plene panze!

Mi corezin ancje se no fâs nissun erôr. Cui soio?
Il cafè.

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

CAF
CISL
730